



Camera di Commercio
Piacenza

All. A alla Delibera di Consiglio n. 7 del 28.04.2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI ESERCIZIO 2016

PREMESSA

La presente relazione accompagna il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2016 e viene redatta in ottemperanza alle disposizioni dettate in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili pubblici. In particolare, viene redatta sulla base delle previsioni di cui al DM 27.03.2013 con cui sono stabiliti i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche, tra cui le Camere di Commercio, tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini della raccordabilità con i dati delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria.

Come precisato nella circolare RGS n. 13 del 24.03.2015, le previsioni contenute nel citato decreto ministeriale non sostituiscono, bensì affiancano, tutte le speciali disposizioni di cui sono destinatari gli Enti pubblici. Pertanto, alle Camere di Commercio è tuttora applicabile il DPR 02/11/2005 n. 254 del quale viene tenuto conto nella redazione della presente relazione, così come nella predisposizione del Bilancio d'esercizio più in generale.

Nella Relazione verranno fornite – oltre all'analisi del risultato economico ed il raffronto del consuntivo rispetto al preventivo aggiornato – anche informazioni circa i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio con la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 e con il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio, approvato dal consiglio contestualmente al Bilancio di Previsione 2016.

L'analisi più dettagliata sulla performance conseguita verrà successivamente sviluppata nella Relazione sulla Performance dell'Ente.

La struttura della presente relazione tiene conto delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 5114 del 9.4.2015.

Essa si compone di diverse sezioni così articolate:

SEZIONE I – Relazione sull'andamento della gestione di cui all'art. 24 del DPR 254/2005;

SEZIONE II – Relazione sulla gestione di cui all'art. 7 del D.M. 27.03.2013 con articolazione della spesa per missioni e programmi;

SEZIONE III – Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali di cui al DPCM 18.09.2012.

SEZIONE I – Relazione sull’andamento della gestione di cui all’art. 24 del DPR 254/2005

La presente sezione illustra, in ottemperanza alla norma in oggetto, i risultati della gestione ed il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti con riferimento alle funzioni istituzionali secondo le indicazioni del preventivo riguardante il medesimo esercizio.

In essa vengono analizzate le principali variazioni intervenute nel corso dell’esercizio in termini di risorse e azioni, tenuto conto del contesto socio economico della provincia, nonché del contesto normativo ed istituzionale in cui la Camera di commercio si è trovata ad operare.

Il contesto socio economico della provincia – il quadro generale

Analizzando alcune direttrici che hanno contrassegnato il 2016 dal punto di vista economico, se ne ricava l’immagine di una economia che fatica, ma che trova nei rapporti commerciali con l’estero un motore propulsivo significativo. Il valore delle esportazioni piacentine è anzi cresciuto nell’arco degli ultimi anni in misura maggiore rispetto a quanto accaduto in province vicine.

Il numero di imprese con sede nel territorio non si è ancora assestato, ma ha visto un ulteriore calo che, complessivamente, pare dare luogo ad un tasso di crescita negativo.

Se diminuiscono le proprie dimensioni i settori primario e secondario, tende invece a crescere il terziario.

Non a caso il numero degli occupati in questo settore - comprendendovi anche il commercio ed il turismo - supera abbondantemente il 50% del totale degli occupati della provincia. Per il mercato del lavoro la seconda parte dell’anno ha riscattato gli andamenti poco favorevoli del primo semestre, con una riduzione del tasso di disoccupazione, a tutti i livelli ed un incremento del numero di occupati.

Segnale positivo, su questo fronte, il forte ridimensionamento della cassa integrazione.

Il rapporto tra credito ed imprese sembra essere migliorato, almeno dal punto di vista qualitativo, ma permane una tendenza alla riduzione degli impieghi che sembrerebbe collegata ad una domanda limitata da parte delle imprese. Evidentemente le stesse non vedono ancora possibile tornare ad investire.

Le performance aziendali della seconda parte dell’anno sono positive per industria ed artigianato manifatturieri ma permangono forti criticità per il commercio al dettaglio.

La ricchezza prodotta

I dati disponibili sono quelli provvisori elaborati da Unioncamere e dalla Fondazione Tagliacarne, con riferimento al 2015.

Sulla base di tali primi aggregati il valore aggiunto ai prezzi base e correnti di Piacenza sarebbe risultato pari a 7.976,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore 2014 (7.889 milioni di euro).

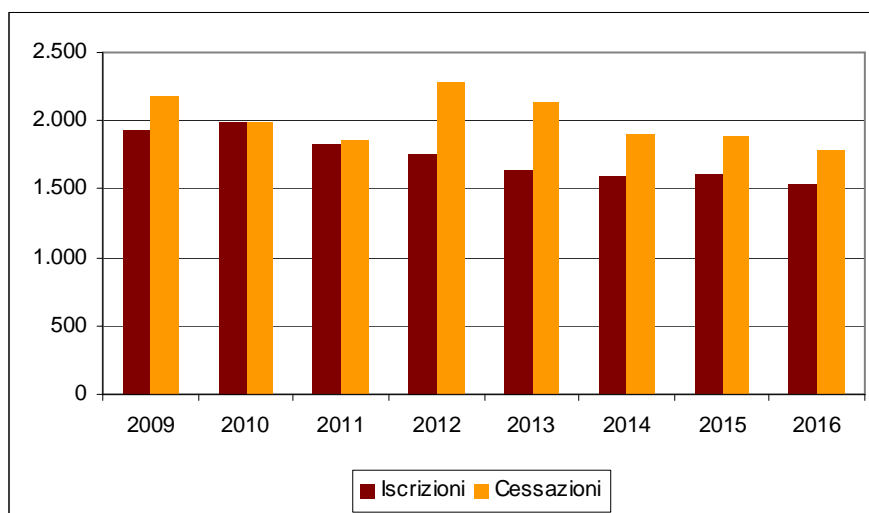
Suddividendo tale aggregato sulla popolazione residente si ricava il valore aggiunto pro-capite, pari a 27.704,77 euro (dato 2015). Con questo dato Piacenza si posiziona al 16° posto nella graduatoria decrescente in base al valore aggiunto pro-capite nelle province, con un arretramento di una posizione rispetto al 2014.

Dinamica imprenditoriale

La consistenza complessiva delle imprese registrate a Piacenza a fine 2016 è scesa sotto le 30mila unità, assestandosi a 29.923 soggetti registrati. La variazione in termini percentuali è stata del -0,8%.

I settori nei quali si sono concentrate le riduzioni sono anche quelli più numerosi: costruzioni (-105), agricoltura (-68), attività manifatturiere (-63), commercio (-50), trasporti (-22). Va anche sottolineato però che ci sono branche nelle quali il movimento è stato di segno opposto: l'ambito dei servizi alle imprese è cresciuto di 35 unità, quello delle attività finanziarie ed assicurative di 29, le altre attività dei servizi hanno 27 imprese registrate in più e 19 il gruppo delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento. Il complesso del terziario (al netto di commercio e trasporti) è quello che cresce, con una variazione dell'1,29%. Nel corso degli ultimi anni il numero di aperture di nuove attività è stato sempre inferiore alle chiusure; la nota positiva è che queste ultime sono andate a diminuire a partire dal 2012, quando era stato raggiunto l'apice.

Piacenza: iscrizioni e cessazioni annuali, serie storica

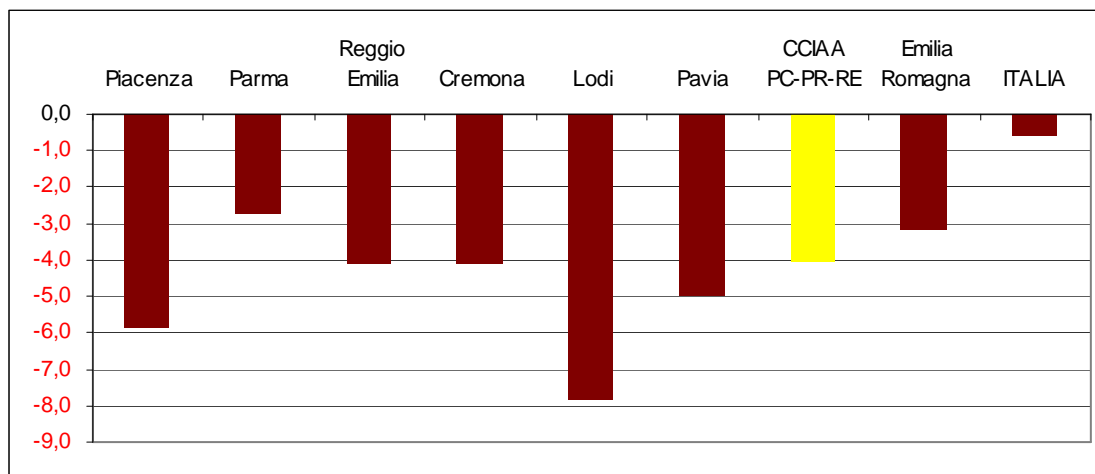


Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

Nel confronto con le province vicine e nell'ultimo anno, Piacenza risulta essere quella che ha subito la contrazione maggiore nello stock delle imprese registrate.

Nel periodo più ampio 2010-2016 Lodi ha conseguito un risultato più negativo.

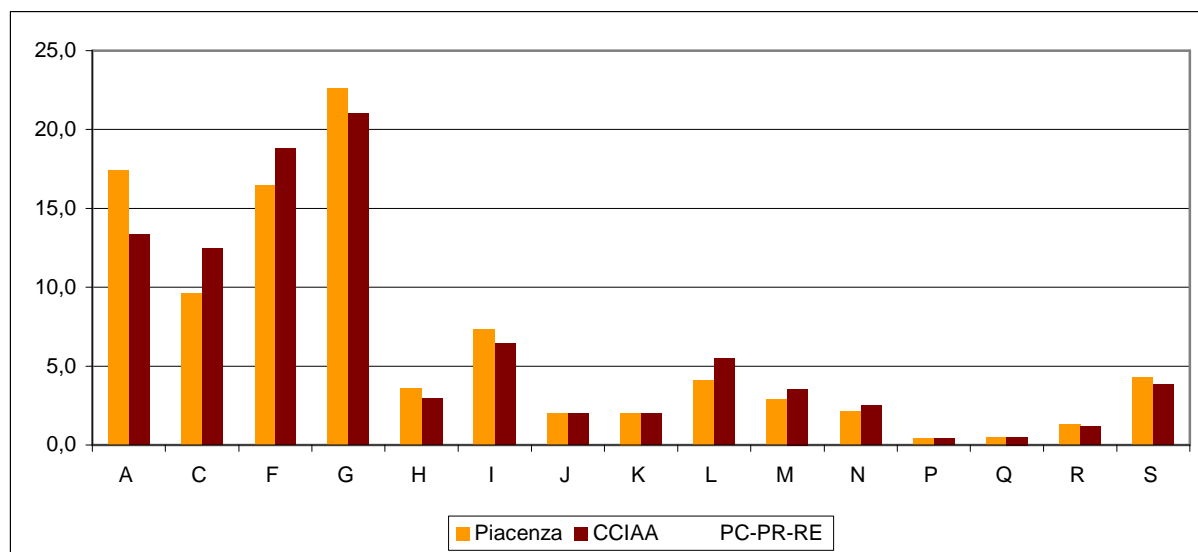
Tassi di variazione delle imprese registrate: 2010-2016



Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

Il territorio costituito dall'aggregazione Piacenza, Parma, Reggio Emilia (così come risulta a seguito delle decisioni assunte dai rispettivi Consigli camerali lo scorso 30 gennaio) ha retto di più in questo lasso temporale, segnando una riduzione pari al 4,1% del complesso di imprese registrate.

Incidenza dei settori: confronto Piacenza –aggregazione Piacenza-Parma- Reggio Emilia



Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

Rispetto alla sola Piacenza, nella nuova aggregazione la numerosità del manifatturiero e delle costruzioni è più alta mentre inferiore è quella di agricoltura e commercio.

Se nel complesso il numero di imprese che hanno sede nelle tre province è pari al 28,62% del totale delle imprese emiliano-romagnole, nelle costruzioni, nella manifattura e in agricoltura l'incidenza è ancora maggiore. Tende a delinearsi quindi un quadro strutturale modificato nel quale dovranno muoversi le future politiche camerali.

Il confronto 2015 e 2016 dello stock di imprese attive è positivo solo in 9 municipalità della nostra provincia: si tratta di Fiorenzuola (+23), Sarmato e Calendasco (+8 ciascuno), Travo (+6), Cadeo (+5), Morfasso (+2), Caorso, Pianello e Pontenure (+1 in ciascuno).

A Fiorenzuola il risultato positivo si deve principalmente al crescere del numero di imprese attive nel settore dei lavori di costruzione specializzati, nel settore delle attività ausiliarie ai servizi finanziari, nella ristorazione, nelle altre attività di servizi alla persona, negli studi di architettura e di ingegneria.

I comuni che si distinguono per numero di aziende appartenenti ad una determinata tipologia sono Calendasco, nel quale è presente l'incidenza maggiore di imprese artigiane (40,7% sul totale), Piacenza, che possiede l'incidenza maggiore di imprese straniere (15,5%), Travo, in cui la percentuale di imprese femminili sul totale arriva al 29,9% ed infine Gragnano e Rottofreno ove il peso delle imprese giovanili arriva al 9,9%. In concreto un'incidenza ancora maggiore di quest'ultimo parametro è rilevabile a Zerba (14,3%): si tratta però di una unica azienda (operante nel settore edile) sulle 7 registrate nel comune.

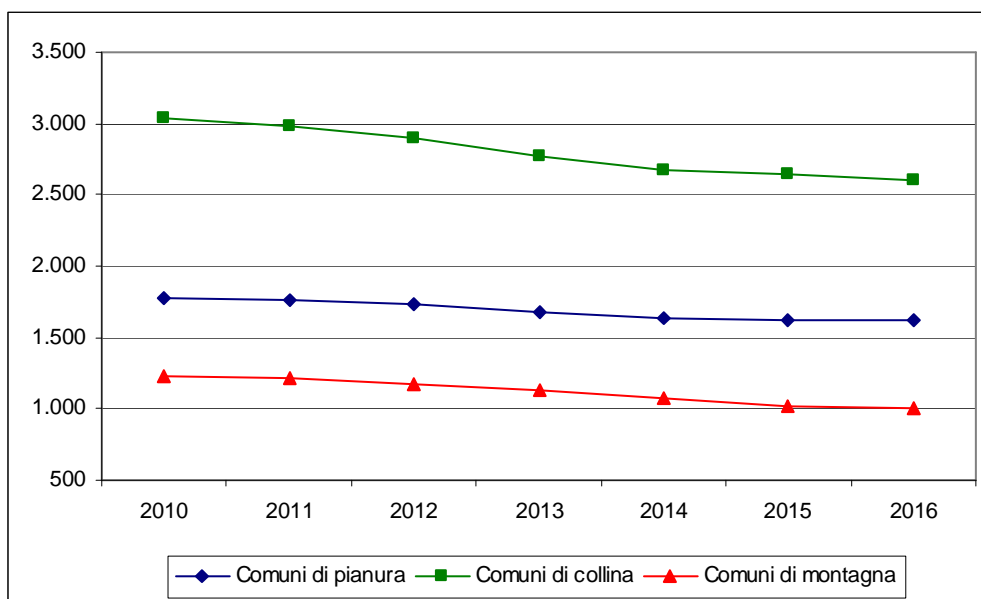
La flessione osservata nello stock di imprese registrate a Piacenza (che si ricorda è stata pari al -0,8%), è quest'anno, a differenza del passato, distribuita in ogni fascia altimetrica del territorio, con le opportune diversificazioni.

Tra il 2015 ed il 2016 si è infatti verificata una riduzione dell'1,6% delle imprese aventi sedi nei comuni collinari della nostra provincia, riduzione che si è fermata al -1,3% per la montagna e al -0,4% per la pianura.

Una spinta piuttosto significativa a questo trend è generata dalla scomparsa di aziende agricole. In collina il 34% delle aziende in meno apparteneva effettivamente al settore agricolo, in montagna questo dato sale al 64%. Solo in pianura questa dinamica ha un ruolo meno significativo.

Anche allargando lo sguardo ad un arco temporale più ampio (2010-2016) emerge la costante negatività della variazione che ha interessato il nucleo di aziende agricole. Nell'intero periodo essa ha avuto dimensioni diverse a seconda della fascia altimetrica provinciale: così se in pianura il numero di aziende agricole è calato del 9,3%, in collina la perdita è stata del 14,7% per arrivare sino al -18,3% in montagna.

Provincia di Piacenza: Imprese registrate del settore agricoltura, per fasce altimetriche, 2010-2016



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

Il numero complessivo di unità locali di impresa sul territorio è risultato, a fine 2016, pari a 36.653 unità. Quasi il 38% di tali soggetti ha sede nel comune capoluogo. Gli altri poli produttivi di dimensioni più ragguardevoli risultano localizzati a Fiorenzuola, Castel San Giovanni, Rottofreno e Podenzano. A differenza degli altri citati, Podenzano si contraddistingue per il prevalere di aziende appartenenti al settore manifatturiero ed estrattivo rispetto a quello del commercio che è il principale negli altri contesti.

Il comparto dell'artigianato sta soffrendo gli effetti di una crisi prolungata e che non conosce soste, che produce effetti anche sulla consistenza dello stock di imprese.

Fatto pari a 100 il numero di imprese artigiane registrate a Piacenza a fine 2010, il numero indice a fine 2016 è pari a 89,4. La fotografia delle economie circostanti non segnala situazioni profondamente differenziate: la provincia che sembra aver retto di più è Pavia (numero indice pari a 91,7), quella al contrario che segnala la perdita maggiore è Lodi (84,8).

Nel solo 2016 la riduzione di imprese artigiane registrate è stata dell'1,5% che in termini numerici assoluti equivale ad una perdita di 129 imprese.

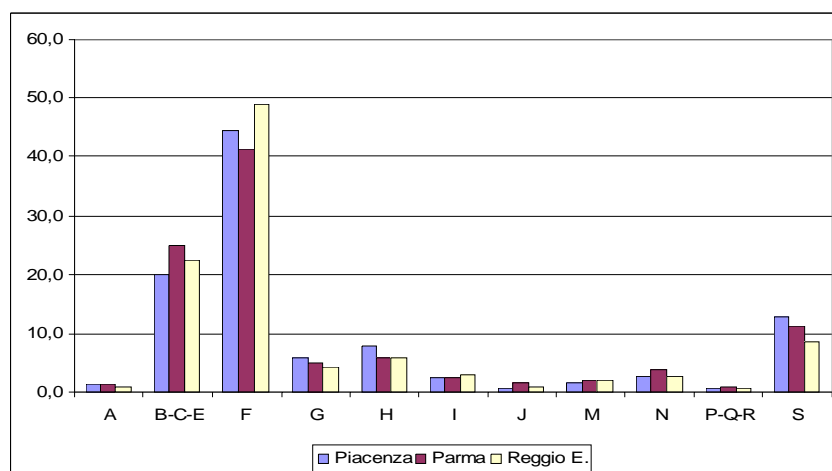
Costruzioni, manifatture e trasporti sono i settori nei quali la riduzione assoluta è più importante: nel solo comparto edilizio sono 99 in meno le imprese registrate.

Due invece gli ambiti che si distinguono per risultato positivo, entrambi nei servizi (altre attività dei servizi: +22 aziende e servizi alle imprese: +19 aziende).

Le iscrizioni che sono state perfezionate nel corso del 2016 sono state 486 ma le cessazioni sono arrivate a quota 615: l'effetto dei due flussi ha portato a determinare la nuova popolazione di imprese artigiane che consta di 8.302 soggetti, il 27,7% delle imprese registrate a Piacenza.

L'incidenza delle imprese artigiane è, a Piacenza, in linea con quanto si osserva a Parma mentre a Reggio Emilia gli artigiani sono una quota vicina al 35% delle imprese registrate.

Imprese artigiane: incidenza per settore, confronto Piacenza, Parma e Reggio Emilia



Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

Le tre province che costituiranno la Camera di commercio dell'Emilia si distinguono oltre che per incidenza complessiva del comparto artigiano anche per peso dei singoli settori. Soffermendosi solo sugli ambiti più significativi emerge come a Parma sia più rappresentato l'artigianato manifatturiero e a Reggio Emilia quello edile. Piacenza invece ha una incidenza più alta di imprese artigiane operanti nel comparto dei servizi: rappresentano infatti il 34,2% del totale dello stock (contro il 32,4% di Parma ed il 27,5% di Reggio Emilia).

Il 77,4% delle imprese artigiane è costituito in forma di ditta individuale, il 75% delle quali è retto da un titolare italiano. Sono 1.598 le ditte individuali il cui titolare non risulta nato in Italia.

Se il numero di ditte individuali è calato, nell'ultimo anno, di 100 unità, quello delle ditte a titolarità italiana è calato di 108 unità: segnale di una spinta positiva generata dalle imprese con titolare straniero.

Tra il 2015 ed il 2016 è calato il numero delle persone più giovani aventi cariche in imprese artigiane: nel 2015 quelle con meno di 49 anni erano pari a 5.826, nel 2016 questo numero si è ridotto di 298 unità. Per contro è aumentato di 90 unità il numero di persone con 50 anni e più.

Il 2016 si è chiuso con un nuovo incremento del numero di imprese straniere registrate a Piacenza. Lo stock complessivo è arrivato a 3.250, 95 in più dell'anno prima.

La crescita complessiva pari al 3% risulta più elevata di quella che si era osservata tra il 2014 ed il 2015 (+2,3%).

Da alcuni anni il motore di questo incremento non è più l'edilizia ma settori quali il commercio e le attività dei pubblici esercizi.

Nel primo caso le aziende sono aumentate di 47 unità, nel secondo di 28. Significativo anche l'incremento per il settore delle Altre attività dei servizi (+21).

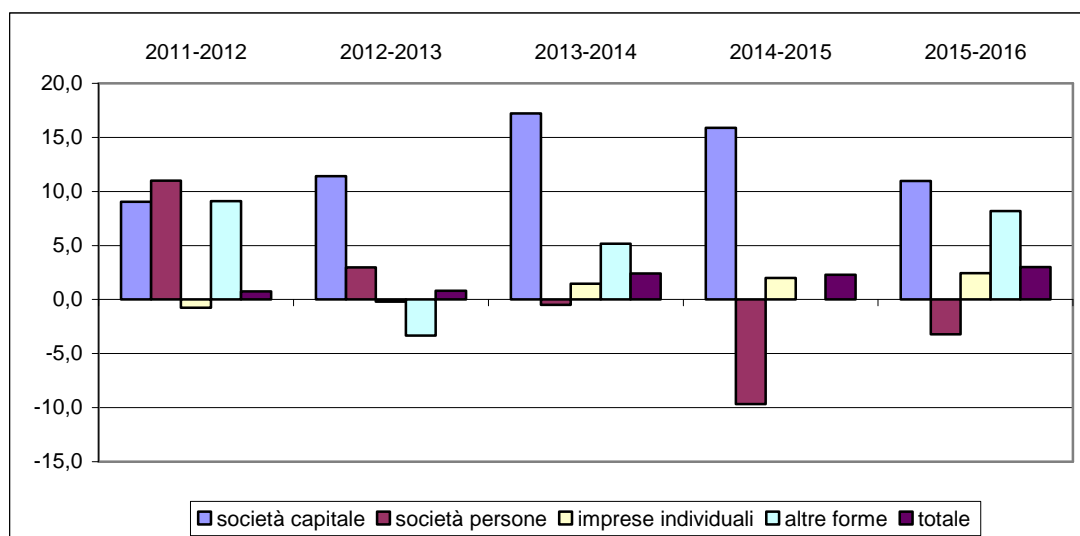
Provincia di Piacenza: imprese straniere per forma giuridica e settore di attività, confronto 2015-2016

Sezioni Ateco2007	Società di Capitale	Società di Persone	Imprese Individuali	Altre forme	TOTALE 2016	TOTALE 2015	Variazione 2015-2016
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6	4	63	5	78	79	-1,3
C Attività manifatturiere	41	9	106	3	159	159	0,0
E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0	0	1	0	1	1	0,0
F Costruzioni	67	40	1.330	12	1.449	1.459	-0,7
G Commercio all'ingrosso e dettaglio; ripar.	61	33	563	3	660	613	7,7
H Trasporto e magazzinaggio	13	7	65	18	103	95	8,4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	28	62	193	1	284	256	10,9
J Servizi di informazione e comunicazione	6	3	20	0	29	30	-3,3
K Attività finanziarie e assicurative	1	0	14	0	15	15	0,0
L Attività immobiliari	14	1	5	0	20	21	-4,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	10	2	21	1	34	32	6,3
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	13	3	82	7	105	99	6,1
P Istruzione	1	0	4	2	7	7	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	0	0	4	1	5	11	-54,5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	9	3	11	3	26	21	23,8
S Altre attività di servizi	5	5	134	4	148	127	16,5
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0	2	0	2	4	-50,0
X Imprese non classificate	49	9	61	6	125	126	-0,8
TOTALE	324	181	2.679	66	3.250	3.155	3,0

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stock View

Degno di nota anche il confronto 2015-2016 per forma giuridica. Nel giro di un anno sono aumentate dell'11% le società di capitale (+32 società), dell'8,2% le altre forme giuridiche (+5 soggetti), del 2,4% le ditte individuali (+64). In calo le sole società di persone. Le nuove imprese straniere sono quindi più strutturate rispetto al passato.

Provincia di Piacenza: le variazioni annuali delle imprese straniere per forma giuridica, serie storica



Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stock View

L'incidenza delle imprese straniere sul totale delle imprese registrate a Piacenza è arrivata al 10,9%. Il dato risulta più alto di quello medio nazionale (9,4%) ma, tra le province vicine, sia Lodi (11,7%) che Reggio Emilia (14%) presentano una rilevanza maggiore.

Nella graduatoria nazionale delle province per incidenza delle imprese straniere Reggio Emilia è al quinto posto, Lodi al dodicesimo, Piacenza al ventunesimo.

Passando alla dinamica anagrafica vera e propria possiamo rilevare che le iscrizioni sono state 343 e le cessazioni 255, con un saldo positivo per 88 unità. Nel panorama complessivo dell'imprenditoria piacentina le iscrizioni sono state 1.194, le cessazioni 1.535, con un saldo negativo per 341 unità. Le iscrizioni di imprese straniere pesano per il 23,3% sul totale delle iscrizioni mentre le cessazioni sono il 14,2% del totale.

Le imprese straniere appartengono per il 52,1% al comparto artigiano. Si tratta –per 77 imprese su 100 – di imprese edili. Ventuno imprese su 100 possono essere classificate come giovanili ed una quota analoga come imprese femminili.

Le imprese individuali straniere sono 2.679, l'82,4% del totale delle straniere. Negli ultimi anni vi è stata qualche modifica nel peso relativo dei Paesi di origine di queste persone.

Il numero più elevato è ancora appannaggio degli albanesi che non fanno segnare movimentazioni di rilievo (rappresentano il 15,2% del totale), stabilmente al secondo posto gli imprenditori provenienti dal Marocco, la cui numerosità si fa via via più ampia (l'incremento è stato del 7,4% tra il 2014 ed il 2015, del 4,6% nell'ultimo anno). Confermati al terzo posto gli imprenditori nati in Macedonia anche se tra il 2014 ed il 2016 si sono registrate due contrazioni consecutive (-1,5% e -1,8% rispettivamente). Sono in crescita i titolari di impresa individuale nati in Romania (+1,9% tra il 2014 ed il 2015, +2,8% tra 2015 e 2016) e più ancora quelli nati in Cina, passati da 132 (nel 2014) a 174 (nel 2016). L'incidenza di questi ultimi è ancora piuttosto bassa attestandosi al 6,5% del totale.

Tra il 2015 ed il 2016 sono aumentati anche i tunisini (+4,1%) e gli indiani (+10,2%).

In provincia i dieci comuni nei quali l'incidenza di imprese straniere è maggiore sono Piacenza, Sarmato, Borgonovo, Rottofreno, Fiorenzuola, Castel San Giovanni, Gragnano, Cortemaggiore,

Caorso e Cadeo. Il range dell'intervallo va dal 15,5% del comune capoluogo al 10,1% di Caorso e Cadeo.

Sono 2.296 le imprese giovanili registrate a Piacenza a fine 2016: nel loro complesso rappresentano il 7,7% delle imprese piacentine.

Le iscrizioni avvenute nel corso del 2016 sono state 447 mentre le cessazioni 239: il saldo è quindi positivo per 208 unità.

Operano nel commercio 510 imprese giovanili, 458 nelle costruzioni, 288 nei pubblici esercizi e 221 in agricoltura.

Classificando i settori sulla base dell'incidenza di imprese giovani sul totale si colloca però al primo posto quello delle attività finanziarie ed assicurative nel quale 16 imprese su 100 appartengono a questa categoria.

Sono sette gli ambiti di attività nei quali è mediamente più forte la presenza dei giovani. Le attività immobiliari, quelle coinvolte nella fornitura di energia elettrica, gas e vapore ed ancora il manifatturiero hanno invece le incidenze inferiori.

In questo universo 76 imprese su 100 sono individuali: il titolare ha meno di 35 anni. Il 14,5% del totale è invece una società di capitale. Se le società di persone con i requisiti sopra descritti sono il 7,8%, le cooperative si fermano all'1,3%,

Nel corso degli anni il peso delle società di capitale è aumentato di circa 5 punti percentuali a fronte della riduzione di due punti percentuali dell'incidenza delle ditte individuali e di tre punti percentuali di quella delle società di persone.

Piacenza: incidenza delle imprese giovanili sul totale, per settore

	% Imprese Giovanili sul Totale Imprese
K Attività finanziarie e assicurative	16,2
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	13,2
S Altre attività di servizi	12,5
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi imprese	11,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenim.	10,3
F Costruzioni	9,3
J Servizi di informazione e comunicazione	7,8
MEDIA PROVINCIALE	7,7
G Commercio ingrosso-dettaglio; rip. auto	7,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,8
E Fornitura acqua; reti fognarie, gest.rifiuti	5,8
P Istruzione	5,5
Q Sanita' e assistenza sociale	5,4
H Trasporto e magazzinaggio	4,2
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4,2
C Attività manifatturiere	3,9
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	3,8
L Attività immobiliari	3,6

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infcamere Stockview

Se a Parma le imprese dei giovani rappresentano una quota dello stock complessivo analogo a quello piacentino, diversa è la situazione di Reggio Emilia, Cremona, Lodi e Pavia: in ognuna di queste province la media supera abbondantemente il 9%.

Poco meno del 30% delle imprese giovanili è costituito da imprese femminili. Il 32,4% delle imprese giovanili esercita un'attività artigiana (più della metà in edilizia).

Sono 6.463 le imprese femminili piacentine. Rappresentano il 21,6% delle imprese che lavorano nel nostro territorio.

Questo è il dato medio provinciale, molto diversificata è la situazione a livello comunale dove ci si spinge fino al 37% di Cerignale (10 delle 27 imprese registrate sono femminili).

Operano in tutti i settori di attività anche se i numeri maggiori si concentrano nel commercio e in agricoltura. Sono infatti 1.722 le imprese registrate nella sezione commercio all'ingrosso e al dettaglio e 1.244 quelle inserite nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Sia l'uno che l'altro contesto di attività hanno conosciuto una contrazione di imprese nell'ultimo anno così come in quelli precedenti (-123 in agricoltura tra il 2013 ed il 2016, -125 nel commercio, nello stesso lasso temporale).

A Piacenza le donne esercitano l'attività di intrapresa in larga prevalenza con imprese individuali (68,4% del totale); le società di capitale sono il 16,1%, quelle di persone il 13,4%. Hanno la forma dell'impresa cooperativa l'1,7% delle aziende.

Il 19,2% di queste realtà è artigiana: di queste una percentuale prossima al 55% è attiva nel settore degli altri servizi (in particolare servizi di lavanderia e pulitura, acconciatori, trattamenti estetici ed altri servizi per la persona).

Lo stock di imprese femminili è diminuito anche se preso nel suo complesso: la variazione tra il 2015 ed il 2016 è stato dello 0,6%, in negativo (e del -6,2% tra 2013 e 2016).

Tornando al confronto temporale più ampio, sono 4 i settori nei quali si è registrata una crescita di imprese registrate: attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+60 imprese), altre attività dei servizi (+40 imprese), noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+15 imprese), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+10 imprese).

Le iscrizioni consolidate nel complesso, nel corso del 2016, sono state 429, le cessazioni 467.

Nelle province vicine si sono registrate, nell'ultimo anno, dinamiche differenti.

Un calo del numero di imprese femminili si è infatti verificato anche a Cremona e Pavia ma a Parma, Reggio Emilia e Lodi il segno della variazione è positivo, così come a livello regionale e nazionale.

Imprese femminili per territorio, confronto 2015 e 2016

	Anno 2015	Anno 2016	Variazione % 2015/2016	% Imprese Femm. 2016 sul Totale Imprese
Piacenza	6.499	6.463	-0,6	21,6
Parma	9.178	9.224	0,5	20,0
Reggio Emilia	9.727	9.763	0,4	17,6
Cremona	5.919	5.909	-0,2	20,0
Lodi	3.152	3.155	0,1	18,7
Pavia	10.443	10.382	-0,6	21,8
EMILIA ROMAGNA	93.794	93.968	0,2	20,4
ITALIA	1.312.451	1.321.862	0,7	21,8

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

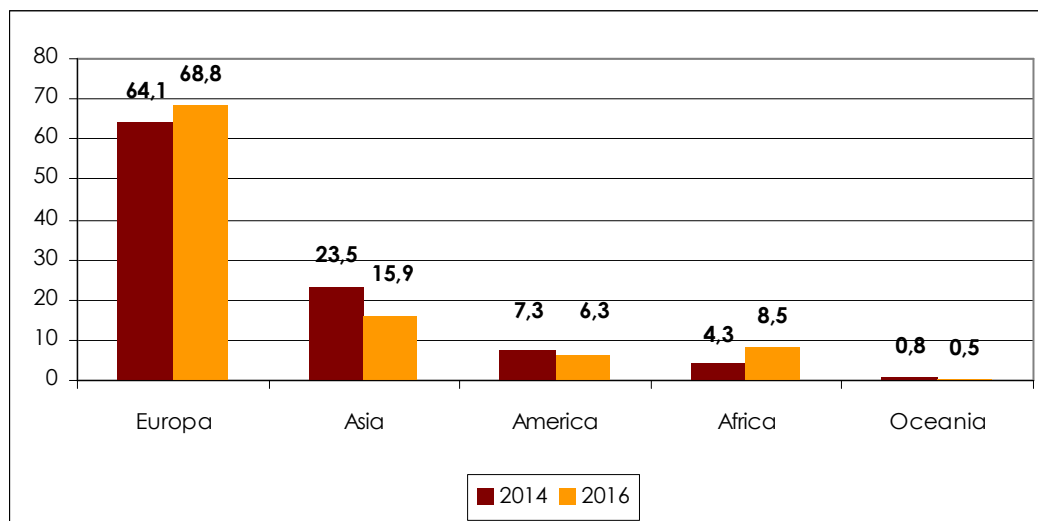
Il commercio estero

Il 2016 ha fatto segnare un nuovo aumento del valore delle merci che da Piacenza prendono la strada dei mercati esteri. Si tratta di un incremento pari al 6,9% che porta l'importo complessivo dell'export piacentino a 4.225 milioni di euro. Anche dal lato delle importazioni il segno della variazione è positivo (+8%) e conduce l'import totale a 3.920 milioni di euro. Il dato piacentino risulta avere una dinamica migliore di quella delle province vicine: se Reggio Emilia, Cremona e Lodi vedono una crescita delle esportazioni, ancorchè più contenuta, Pavia subisce una decurtazione di tale aggregato pari a 8,1 punti percentuali. Per Parma il risultato è in linea con quello dell'anno passato. Il trend in crescita delle vendite estere del territorio piacentino prosegue senza sosta dal 2011: l'incremento misurato da allora (al lordo dell'inflazione) è del 58,5%. E' probabile che su questa tendenza giochi un ruolo di rilievo l'affermarsi del polo logistico che movimentata un flusso di merci considerevole. Si tratta quindi di un risultato che non può essere ascritto in toto alle imprese manifatturiere operanti a Piacenza ma altresì al settore della commercializzazione localizzata a Piacenza. Va anche detto però che estrapolando dal dato generale quello legato ai prodotti tessili, di abbigliamento e mobili il confronto tra il 2015 ed il 2016 è favorevole, con un +8,5% delle esportazioni.

Osservando la graduatoria dei primi 30 prodotti per valore delle esportazioni balza all'occhio il fatto che al primo posto siano posizionati gli articoli di abbigliamento, le cui vendite hanno visto nell'ultimo anno un incremento di 4 punti percentuali. E' altrettanto vero che l'industria meccanica piacentina fa la sua parte posizionando al secondo, terzo e quarto posto macchine di impiego generale o speciale, per un totale di 957 milioni di euro e al quinto tubi, condotti e profilati cavi (imputabili al comparto della raccorderia) per 220 milioni di euro (con una battuta di arresto rispetto al 2015 quando l'importo del venduto era arrivato a 253 milioni di euro). In riduzione anche l'importo associato alle esportazioni di mobili: -26%.

Tra il 2015 ed il 2016 è aumentato il valore delle merci vendute entro i confini europei mentre si è avuto un calo delle vendite in Asia (-19,5%) ed America (-14,4%). Forte invece la ripresa dei flussi verso l'Africa: +57% nell'ultimo anno, +124,8% nel biennio. Il risultato è visibile nella composizione percentuale delle esportazioni per area di destinazione: il peso dei beni venduti in Europa è aumentato in due anni di 4,7 punti percentuali e di 4,2 quello delle merci vendute in Africa; nel corrispondente periodo le esportazioni in Asia si sono contratte di più di 7 punti percentuali.

Piacenza: composizione delle esportazioni per area di destinazione, confronto 2014 e 2016



Fonte: elaborazioni CCIAA di Piacenza su Dati Istat Coeweb

Germania, Francia, Regno Unito e Spagna sono i primi 4 Paesi per valore delle esportazioni, alle loro spalle si trovano Algeria e Stati Uniti. Nel caso del Paese africano si è verificato un vero e proprio exploit negli ultimi due anni: si tratta in larga misura della vendita di macchine per impieghi speciali ed autoveicoli.

Un settore che rappresenta il *made in Piacenza* è quello dell'agroalimentare. Nel corso dell'ultimo anno i risultati sono stati buoni ma inferiori rispetto a quelli del 2015: la perdita complessiva è dell'1,7%. Il calo ha riguardato frutta ed ortaggi lavorati e conservati, carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne, bevande ed altri prodotti che hanno però un peso inferiore sul totale. In crescita invece i prodotti delle industrie lattiero casearie e gli altri prodotti alimentari (caffè, cacao e cioccolato, spezie e condimenti, pasti preparati ecc.).

Piacenza. Valore delle esportazioni di prodotti alimentari, confronto 2014-2016

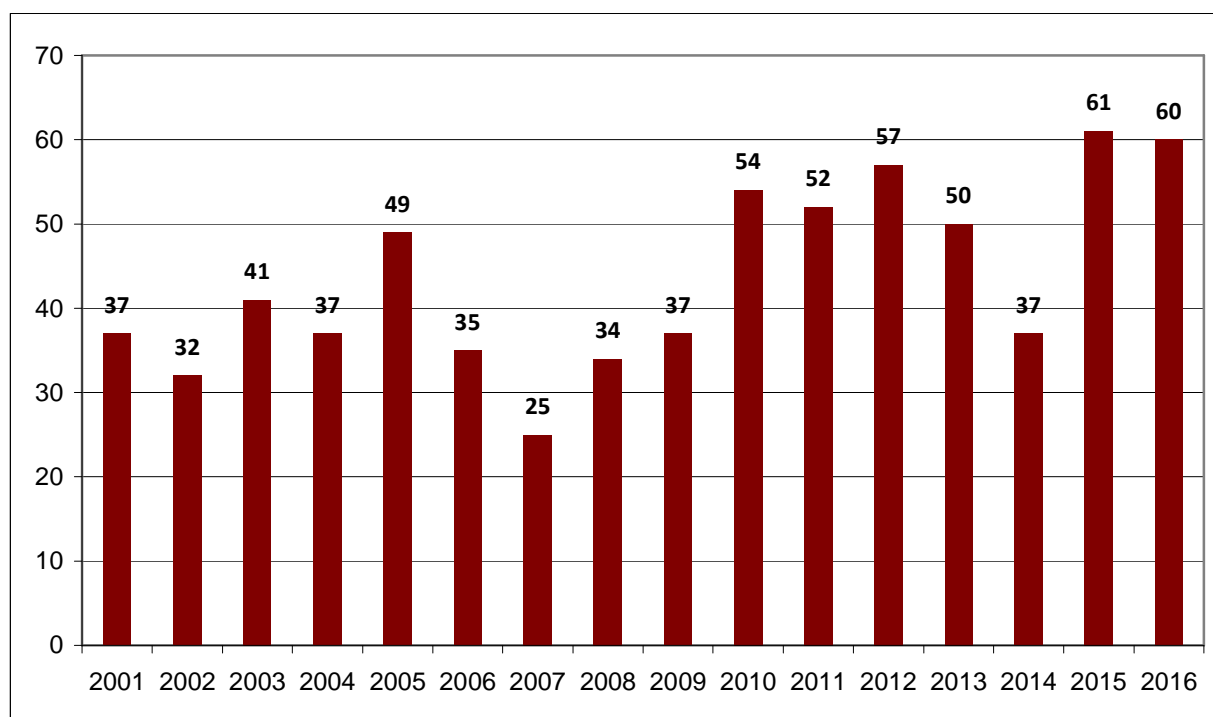
Classificazione ATECO 2007	VALORE DELLE ESPORTAZIONI			Variazioni %		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	2014/2015	2015/2016	2014/2016
CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	31.454.416	32.369.758	31.045.407	2,9	-4,1	-1,3
CA102-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	1.302.000	6.331.080	1.096.208	386,3	-82,7	-15,8
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	65.751.612	65.030.495	63.202.808	-1,1	-2,8	-3,9
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	991.942	1.809.244	1.519.876	82,4	-16,0	53,2
CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	59.324.536	78.402.808	84.600.485	32,2	7,9	42,6
CA106-Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	2.242.508	2.938.775	3.534.986	31,0	20,3	57,6
CA107-Prodotti da forno e farinacei	3.418.662	3.762.052	3.414.566	10,0	-9,2	-0,1
CA108-Altri prodotti alimentari	21.809.804	22.760.291	24.107.971	4,4	5,9	10,5
CA109-Prodotti per l'alimentazione degli animali	3.292.903	3.026.474	1.873.154	-8,1	-38,1	-43,1
CA110-Bevande	12.222.326	13.081.103	11.270.232	7,0	-13,8	-7,8
TOTALE CA - Prodotti Alimentari, Bevande	201.810.709	229.512.080	225.665.693	13,7	-1,7	11,8

Fonte: elaborazioni CCIAA di Piacenza su Dati Istat Coeweb

I fallimenti e i protesti

Il numero dei **fallimenti** dichiarati di cui ha notizia la Camera di commercio è, al 31 dicembre 2016, pari a 60, dato in linea con i 61 registrati nel corso del 2015. Osservando la serie storica annuale dei fallimenti se ne può constatare una sostanziale stabilità del numero complessivo nel corso degli ultimi anni, fatta eccezione per il 2014.

Piacenza: la dinamica storica dei fallimenti , 2001- 2016



Fonte: CCIAA di Piacenza

Il 67% dei fallimenti dichiarati appartiene ai settori del commercio, delle costruzioni e delle attività manifatturiere.

Il valore complessivo dei 2.194 **effetti protestati** a Piacenza nel 2016 è pari a 3.415.333 euro. I dati confermano quanto abbiamo già più volte segnalato ovvero che sia la quantità che il valore complessivo degli effetti protestati sono in costante riduzione dal 2007.

La variazione ha avuto segno uguale in ciascuna delle province che monitoriamo. A livello nazionale invece l'importo complessivo dei titoli protestati è cresciuto di 9 punti percentuali rispetto al 2015.

Effetti protestati: numero e valore; Piacenza e territori di confronto, 2016

	Anno 2015		Anno 2016		Variazione % 2015/2016	
	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo
Piacenza	2.509	4.126.675	2.194	3.415.333	-12,6	-17,2
Parma	4.373	7.544.348	3.760	5.237.131	-14,0	-30,6
Reggio Emilia	4.285	7.630.678	3.562	6.390.560	-16,9	-16,3
Cremona	3.226	7.068.562	2.523	4.724.344	-21,8	-33,2
Pavia	5.759	7.039.351	4.423	3.714.520	-23,2	-47,2
Emilia Romagna	35.501	63.935.358	29.192	51.363.194	-17,8	-19,7
Italia	772.790	1.385.335.984	589.313	1.510.223.899	-23,7	9,0

Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

Il mercato del lavoro e i movimenti occupazionali previsti

Esaminando i dati elaborati dalla Regione Emilia Romagna a partire da quelli forniti dall'Istat, è possibile rilevare come, nel corso del 2016, il numero degli occupati –a Piacenza – sia aumentato di 2mila unità, arrivando a 122.000 persone. Nella composizione di questo aggregato la componente femminile avrebbe guidato la crescita passando da 51mila a 53mila unità, a fronte della stabilità del numero di occupati maschi.

Le persone in cerca di lavoro sarebbero altresì passate, nel corso dell'anno, da 12mila a 10mila unità.

Il tasso medio di occupazione provinciale del 2016 (per la fascia di età 20-64 anni) sarebbe tornato a superare il 70% (71,1%) quota che non si raggiungeva più dal 2010.

In crescita sia il tasso di occupazione maschile (dal 78,6% all'80%) che quello femminile (dal 59,5% al 62,3%). Buono il risultato anche sul fronte della disoccupazione. Quello medio provinciale (15 anni e più) sarebbe sceso dall'8,8% al 7,5%. Esiste sempre una differenza marcata a livello di generi (6,6% il tasso di disoccupazione maschile, 8,7% quello femminile) ma la riduzione sarebbe confermata in entrambi i contesti.

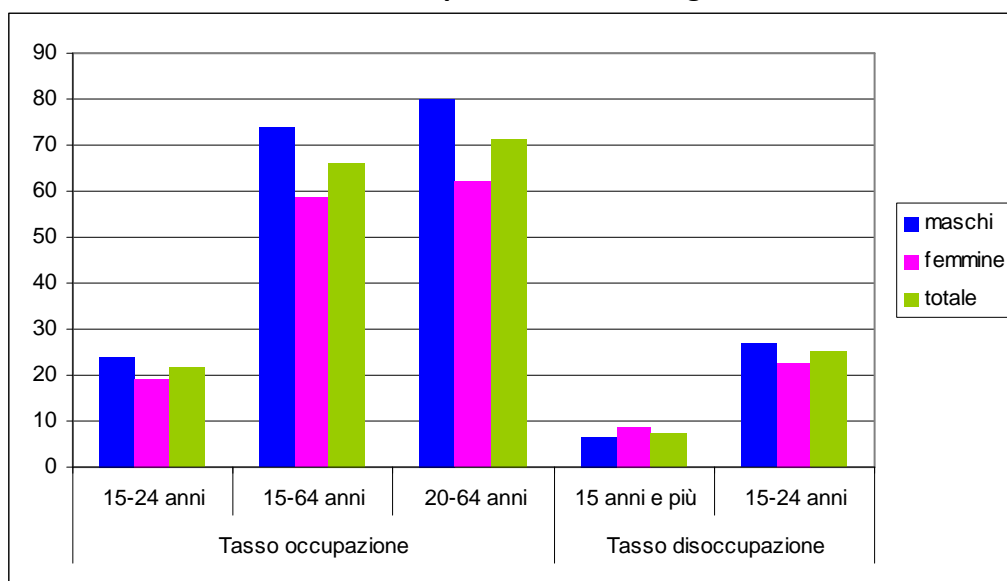
Ancora molto alto il tasso di disoccupazione della componente più giovane del mercato del lavoro: complessivamente pari al 25,4%, con un calo di quasi sei punti percentuali rispetto al 2015 (quando era arrivato al massimo nella serie storica che ha preso avvio nel 2004).

Da sottolineare come nella fascia di età tra i 15 ed i 24 anni il tasso di disoccupazione femminile sarebbe più basso di quello maschile, determinando una concreta differenza rispetto a tutti gli altri confronti.

I dati per settore mostrano come il bacino che cresce sia quello dei servizi.

Se infatti tra 2015 e 2016 il numero degli occupati dipendenti è complessivamente aumentato di 1.000 unità, questa variazione è totalmente ascrivibile al complesso del terziario mentre è visibile una riduzione per l'agricoltura e l'industria in complesso. Analogo il risultato sul fronte degli occupati indipendenti: pur evidenziandosi come il dato complessivo sia stazionario, all'interno è verificabile una crescita nel terziario ed una riduzione nel complesso dell'industria.

Provincia di Piacenza: tassi per classe di età e genere, media 2016



Fonte: elaborazioni Regione Emilia Romagna su dati Istat

La cassa integrazione

Il numero complessivo di ore di cassa integrazione autorizzate tra il gennaio e il dicembre 2016 è pari a 1 milione 536.429, con un calo di 54,8 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2015. Si tratta della riduzione più ampia verificatasi a partire dal 2013. Tutti i tipi di intervento sono accomunati da una netta contrazione del numero di ore di cassa integrazione autorizzate.

Fatto pari a 100 il totale delle ore di cassa integrazione concesse, il 29,6% appartiene alla categoria degli interventi ordinari, il 58,3% agli interventi straordinari ed il restante 12,2% agli interventi in deroga. E' quindi tornato a prevalere lo strumento utilizzato nei casi di ristrutturazione, lunga crisi aziendale o procedure concorsuali.

Piacenza: numero di ore di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento

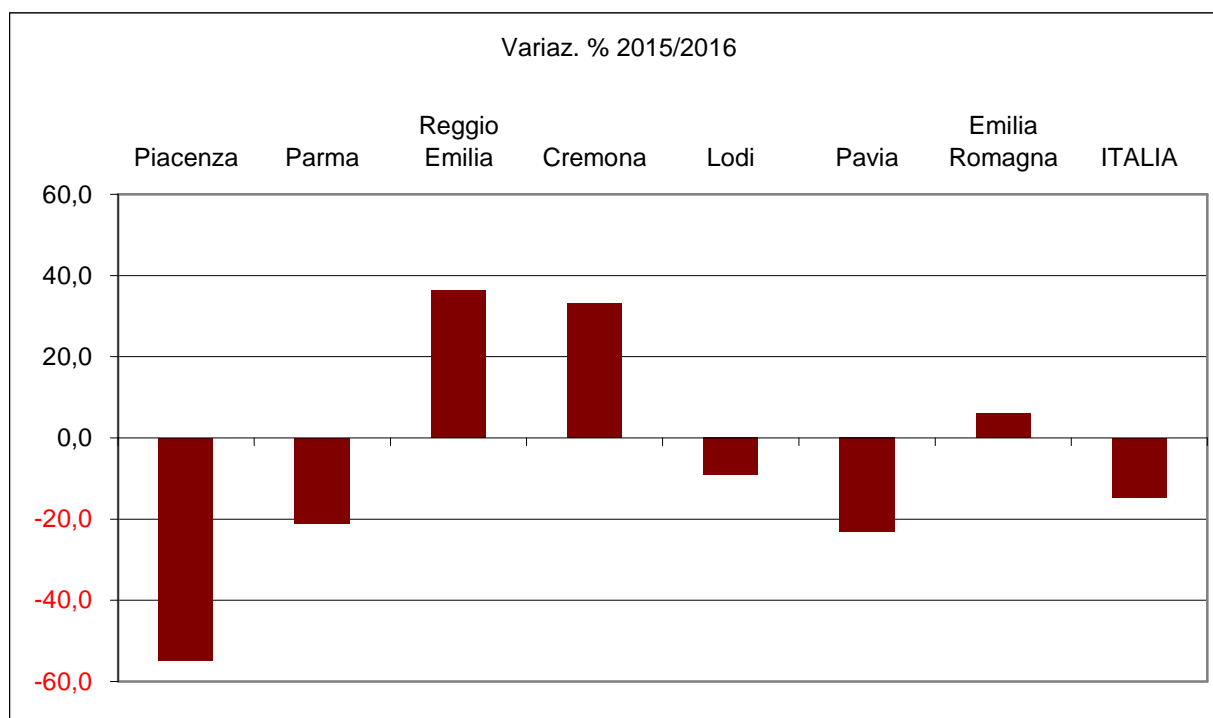
	Gennaio-Dicembre					Variazione %			
ORDINARIA	2012	2013	2014	2015	2016	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016
Industria	1.562.267	1.301.487	1.231.295	822.823	305.025	-16,7	-5,4	-33,2	-62,9
Edilizia	483.253	483.214	293.672	294.501	149.379	-0,0	-39,2	0,3	-49,3
Totale Ordinaria	2.045.520	1.784.701	1.524.967	1.117.324	454.404	-12,8	-14,6	-26,7	-59,3
STRAORDINARIA									
Industria	1.536.259	2.068.975	1.762.882	1.478.103	610.735	34,7	-14,8	-16,2	-58,7
Edilizia	253.147	273.192	338.029	134.561	46.284	-	23,7	-60,2	-65,6
Commercio	108.981	171.929	88.758	286.756	238.219	57,8	-48,4	223,1	-16,9
Totale Straordinaria	1.898.387	2.514.096	2.189.669	1.899.420	895.238	32,4	-12,9	-13,3	-52,9
DEROGA									

Industria	456.451	243.681	206.608	16.708	3.510	-46,6	-15,2	-91,9	-79,0
Edilizia	361.554	321.000	146.113	11.825	1.952	-11,2	-54,5	-91,9	-83,5
Artigianato	346.537	549.721	317.145	92.404	87.166	58,6	-42,3	-70,9	-5,7
Commercio	841.595	845.996	459.938	262.657	94.159	0,5	-45,6	-42,9	-64,2
Totale Deroga	2.021.181	1.981.353	1.156.862	383.594	186.787	-2,0	-41,6	-66,8	-51,3
TOTALE CASSA INTEGRAZIONE	5.965.088	6.280.150	4.871.498	3.400.338	1.536.429	5,3	-22,4	-30,2	-54,8

Fonte: CCIAA di Piacenza su dati INPS

L'andamento delle richieste di cassa integrazione non ha avuto la stessa progressione nelle province vicine. Sia a Reggio Emilia che a Cremona infatti si è verificata una crescita piuttosto consistente di questo istituto, pari al +36,3% per la prima realtà, +33,1% per la seconda.

Numero di ore di Cassa integrazione, confronto tra territori, 2015 e 2016



Fonte: CCIAA di Piacenza su dati INPS

Il contesto normativo e istituzionale

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

L'approvazione del d.lgs. n. 219/2016, in applicazione della legge delega n. 124 del 7 agosto 2015, incide fortemente sulle Camere di Commercio prevedendo il riordino delle funzioni, del finanziamento e dell'assetto istituzionale attraverso lo strumento degli accorpamenti a cui sarà interessata anche la Camera di Commercio di Piacenza.

Norme in materia di contenimento, razionalizzazione e revisione della spesa pubblica - Vincoli e limitazioni

La produzione normativa che ha interessato le amministrazioni pubbliche negli ultimi anni ha riguardato in gran parte misure di contenimento/razionalizzazione della spesa pubblica che ha prodotto lo stratificarsi di una serie di norme, i cui effetti sono di seguito illustrati, di non sempre facile lettura ed applicazione.

A incidere sull'attuale sistema delle Camere di Commercio vi è innanzitutto il Decreto 90/2014 che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, viene ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, e la relativa attuazione, senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie dell'Ente.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni - **risultano estese anche all'esercizio 2016** e le somme provenienti dalle citate riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

Le principali misure di contenimento riguardano:

D.L. 78/ 2010	D.L. 101/2013	D.L. 150/2013
---------------	---------------	---------------

Gli emolumenti spettanti agli e **organi di amministrazione controllo**, nonché agli organi collegiali comunque denominati (DL 78/2010): tale misura relativa alla riduzione del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, stabilita per il triennio 2011-2012-2013, è stata successivamente prorogata di anno in anno;

la spesa annua per **studi ed incarichi di consulenza** è stata oggetto di misure di contenimento per effetto del DL 78/2010 e successivamente di ulteriori riduzioni;

la spesa annua per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza**, da contenersi nella misura massima del 20% della spesa sostenuta nel 2009 (DL n. 78/2010);

le spese per le **missioni del personale** e per le attività di formazione da contenersi nel limite del 50% delle spese sostenute nel 2009 (DL n. 78/2010);

le spese annue di **manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili**, ad esclusione degli interventi obbligatori per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici (DL 78/2010).

D.L. 66/2014	L. 208/2015	D.L. 90/2014
--------------	-------------	--------------

La spesa per **manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi, da contenersi nel 30% rispetto alla spesa sostenuta nel 2011 secondo quanto disposto dall'art. 15 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014;

divieto di conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%;

divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%;

il termine stabilito per l'obbligo di utilizzo della **fatturazione elettronica** tra fornitori e pubblica amministrazione decorre dal 31 marzo 2015;

spese per **razionalizzazione acquisti beni e servizi informatici** (art. 1 commi 512 e segg. L. 28.12.2015, n. 208 – l.s. 2016) che prevede un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della corrispondente spesa annua media relativa al triennio 2013-2015, con obbligo di approvvigionamento tramite Consip o altri soggetti aggregatori.

Complessivamente l'importo versato al bilancio dello Stato nel 2016 ammonta ad € 179.536,62, di cui € 113.721,36 proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi, dei quali € 75.814,24 disposti dall'art. 8, comma 3 DL 06.07.2012, n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012, n. 135, ed € 37.907,12 aggiunti dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89.

La Camera di Commercio di Piacenza ha intrapreso già da diversi anni la strada della razionalizzazione attraverso, da un lato, continui interventi riorganizzativi che hanno portato alla riduzione degli oneri, alla riduzione dei costi di funzionamento anche al di là delle previsioni delle singole misure normative di contenimento.

Altre norme rilevanti

Armonizzazione sistemi contabili pubblici.

Con il D.M. 27.03.2013 sono stati disciplinati i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica e sono stati definiti gli schemi di programmazione delle risorse da adottarsi a decorrere dall'esercizio 2014.

Tale decreto, unitamente al DPCM 18 settembre 2012 – *Linee guida per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio* – e al DPCM 12 dicembre 2012 – *Linee guida per l'individuazione della missione delle Pubbliche Amministrazioni* - rappresentano il quadro normativo di attuazione del d.lgs. 91/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici cui devono adeguarsi anche le Camere di commercio, in ottemperanza alle disposizioni comunitarie. L'Ente ha quindi provveduto ad adottare, in fase di predisposizione del Bilancio preventivo 2014, i

documenti previsti dalle norme citate che vanno ad integrare il Ciclo di gestione della performance.

Norme in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento di cui alla l. 24.01.2012, n. 3 e ss. mm. e ii. e del relativo D. Ministero della Giustizia 24 settembre 2014, n. 202.

Nel 2016 è stato istituito l'Organismo di Composizione delle crisi da sovraindebitamento della Camera di commercio di Piacenza, dopo che ha formato una squadra di gestori qualificati e di esperienza ed ha adottato un Regolamento per il funzionamento d'Organismo ed un tariffario per la gestione delle procedure.

Registro alternanza scuola-lavoro: la legge 107/2015 (Art. 1, comma 41) ha previsto l'istituzione presso la Camera di Commercio del Registro Nazionale per l'alternanza scuola - lavoro composto da un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza e da una sezione speciale del Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 del Codice Civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola - lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci, ecc.

Il contesto interno

Si riportano di seguito alcuni dati di sintesi che hanno caratterizzato la gestione delle risorse (umane, economiche e strumentali) nell'anno oggetto di rendicontazione.

L'attuale dotazione organica è pari a 59 unità a tempo indeterminato oltre al Segretario Generale. I profili professionali nell'ambito delle varie categorie sono stati approntati in modo da dare prevalenza alla flessibilità organizzativa nell'erogazione dei servizi.

Nel corso dell'anno sono cessate n. 2 unità di personale non sostituite dall'esterno.

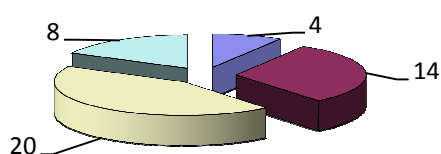
Una efficace attività di riorganizzazione/razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, con conseguente redistribuzione delle funzioni, sta consentendo, tra comprensibili difficoltà, di far fronte alle numerose attività che l'Ente è chiamato a svolgere, nonché di garantire i servizi agli utenti.

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 31.12.2016	Posti coperti al 31.12.2016	di cui			titoli di studio			Posti presumibil- mente coperti al 31.12.2017
			U	D	p.time	laurea	diploma	scuola obbligo	
Dirigenti	SEGRETARIO GENERALE	SEGRETARIO GENERALE	1		0	1	0	0	SEGRETARIO GENERALE
	1 DIRIGENTE	1 DIRIGENTE		1	0	1	0	0	1 DIRIGENTE
D	12	8	1	7	3	7	1	0	6
C	40	34	4	30	9	10	20	4	33
B	6	4	4	0	1	0	1	3	4
A	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tot.	60	48	10	38	13	19	22	7	45

I grafici seguenti illustrano alcuni aspetti del personale in relazione alla distribuzione nelle funzioni istituzionali espressa sia in numero assoluto che in f.t.e. (full time equivalent), alla composizione per età e anzianità di servizio.

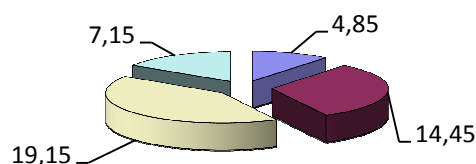
I seguenti due grafici espongono la distribuzione delle risorse umane, escluso il personale dirigenziale, nelle funzioni istituzionali.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE NELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI AL 31.12.2016



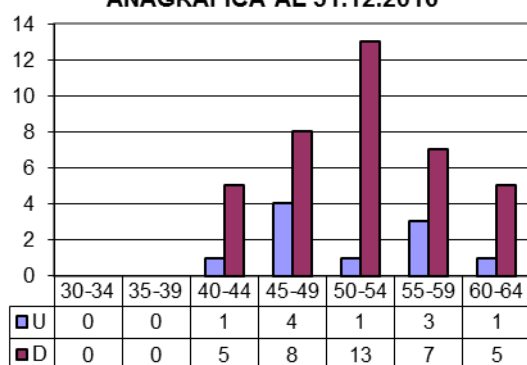
- A: Organi Istit. e Segreteria Generale
- B: Servizi di supporto
- C: Anagrafe e Servizi di Regolaz. Mercato
- D: Studio, formazione, informazione e prom. economica

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE IN FTE NELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI AL 31.12.2016

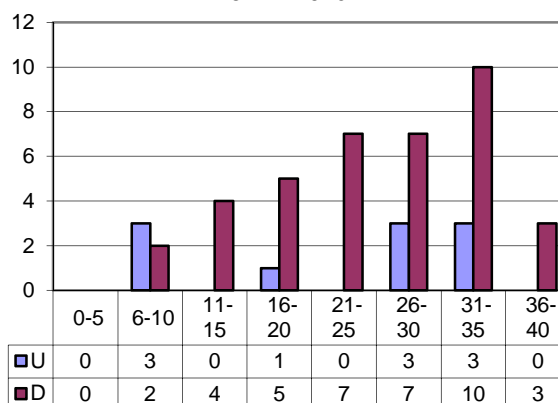


- A: Organi Istituzionali e Segreteria Generale
- B: Servizi di supporto
- C: Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato
- D: Studio, formazione, informazione e promozione economica

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E PER ETÀ ANAGRAFICA AL 31.12.2016



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE ED ANZIANITA' DI SERVIZIO AL 31.12.2016



Fatti di gestione intervenuti ed effetti prodotti sul preventivo economico

Il preventivo economico 2016, approvato dal Consiglio camerale con delibera n. 13 del 23.12.2015, chiudeva con un disavanzo di **€ 497.500,00**.

Il preventivo è stato aggiornato con delibera del Consiglio n. 14 del 29.07.2016 per tenere conto dei seguenti elementi:

a) incremento dei proventi correnti per complessivi € 10.000,00 da ascrivere:

- variazione in aumento dei proventi da gestione di servizi (attività commerciale dell'Ente), riferita all'aumento dei proventi per l'attività di conciliazione e arbitrato in relazione all'andamento registrato nei primi mesi del 2016.
- invarianza proventi per: Diritto annuale – Diritti di segreteria – Contributi trasferimenti ed altre entrate.

b) Incremento degli oneri correnti per complessivi € 4.183,28, così articolato:

1) variazione in diminuzione degli oneri per il personale per € 15.660,00 dovuta alle riduzioni delle competenze al personale (retribuzioni, indennità varie e relativi oneri sociali), tenuto conto delle cessazioni in corso d'anno.

2) variazione in riduzione degli oneri di funzionamento per € 7.773,25 derivante da:

riduzione di € 7.769,25 degli oneri per prestazioni di servizi derivanti da:

incremento per gli oneri legali in relazione alle cause in corso (+ 10.000,00), oneri per conciliatori (+ 5.000,00), rivisti in relazione all'andamento dell'attività di conciliazione e arbitrato, spese varie di funzionamento (+ 1.600,00), oneri di esternalizzazione del servizio di deposito documentale (+ 5.000,00), spese condominiali (+ 331,00), missioni attività ispettive (+ 100,00).

Diminuiscono le previsioni della spesa per la riscossione delle entrate (- € 9.800,25), per la telefonia (- € 1.500,00), per gli oneri di pulizia (- € 18.000,00), per la formazione obbligatoria (- € 500,00).

Si precisa che la variazione in questione ha consentito il pieno rispetto dei limiti di spesa per consumi intermedi in relazione alle relative norme di contenimento, stratificatesi negli anni.

- variazione in aumento (+ € 10,00) degli oneri per godimento beni di terzi
- variazione in riduzione degli oneri diversi di gestione per € 2.900,00, così articolati:
 - + € 100,00 per maggiore IRAP
 - € 3.000,00 per minori imposte su interessi attivi conseguenti alla riduzione dei tassi
- variazione in riduzione delle Quote associative al sistema camerale per € 8.600,00 in relazione agli effettivi importi comunicati da Unioncamere nazionale e regionale,
- variazione in aumento nelle spese per organi istituzionali (+ € 11.486,00) in relazione alla stima di maggiori sedute di Giunta e Consiglio rispetto a quelle preventivate.

3) variazione in aumento degli interventi economici per € 27.186,53, nell'ambito di:

Azioni e interventi per lo sviluppo imprenditoriale: l'incremento riguarda i soli provvedimenti cancellati dall'esercizio 2015 per la riproposizione sul 2016, per il principio della competenza economica. Si tratta di progetti per i quali l'Ente aveva già assunto un impegno alla loro realizzazione (Progetto sviluppo servizi a sostegno creazione e start up di nuove imprese per € 24.186,53 e Progetto Fondo Perequativo Eccellenze in digitale per € 3.000,00).

c) Decremento del risultato della gestione finanziaria per € 11.750,25 discendente dalla riduzione del tasso di interesse sulle contabilità speciali fruttifere disposta con Decreto MEF.

d) Incremento del risultato della gestione straordinaria per € 4.352,61 a seguito di:

- maggiori proventi straordinari per sopravvenienze attive sui fondi del personale e dei dirigenti per eliminazione quote anni precedenti (38.228,82)
- inserimento svalutazione partecipata IMEBEP s.p.a. sulla base delle risultanze del Bilancio 2015 (+ € 33.876,21).

Il disavanzo passava da - € 497.500,00 a - € 499.080,92, con un incremento di € 1.580,92.

Il contenuto incremento del disavanzo era stato ritenuto sostenibile in relazione alla situazione economico-patrimoniale dell'Ente e risultava coperto, per l'intero importo, con utilizzo parziale e per pari quota, degli avanzi patrimonializzati presenti nel patrimonio netto in applicazione del principio sancito dall'art. 2, secondo comma, del DPR n. 254/2005 che prevede che il preventivo annuale sia redatto *"secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*.

Alla presente Relazione viene allegata la tabella degli oneri per consumi intermedi con i dati a consuntivo (allegato 2).

Illustrazione dei dati contenuti nella tabella ex art. 24, comma 2 DPR 254/2005

La tabella del consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti richiesta dall'art. 24, comma 2 del DPR 254/2005 è allegata alla presente relazione (allegato 1).

A) ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO CONSEGUITO

Il risultato economico dell'esercizio è **positivo** e pari ad **€ 265.996,31**; esso si discosta notevolmente dal risultato determinato in sede di previsione aggiornata allorquando il disavanzo era stato previsto in **€ 499.080,92** (scostamento pari a **€ 765.077,23**).

Le motivazioni sono da ricercare nelle componenti che concorrono a formare il risultato economico dell'esercizio.

- Gestione corrente: si evidenzia un risultato negativo di € 121.827,58, mentre la previsione aggiornata chiudeva la gestione corrente con un risultato negativo pari a € 557.153,28. Il consuntivo 2016 presenta, rispetto alla previsione aggiornata:
maggiori proventi correnti per € 284.799,04 (+ 5,83%);
minori oneri correnti per € 150.526,66 (- 2,77%).
Si registrano maggiori proventi correnti relativamente al **diritto annuale** (+ 67.076,02; + 2,02%), minori proventi per **diritti di segreteria** (- 11.510,28; - 0,85%), maggiori proventi per **contributi, trasferimenti ed altre entrate** (+ 183.770,30; + 166,35%), per i **proventi** derivanti **dall'attività commerciale** (+ 36.333,81; + 34,43%).
Per quanto riguarda gli oneri, invece, si evidenziano **minori oneri per il personale** (- 89.625,26; - 4,01%), **minori oneri di funzionamento** (-252.949,90; - 15,21%), **minori interventi economici** rispetto a quelli programmati (- 35.862,93; - 5,05%); mentre sono notevolmente maggiori rispetto alle previsioni gli **ammortamenti e accantonamenti** (+227.911,43; + 27,27%).
- Gestione finanziaria: ha invece registrato un lieve risultato negativo rispetto alla previsione (- 4.072,25; - 7,87%).
- Gestione straordinaria: chiude con risultato positivo di **€ 439.027,81**, più elevato di € 432.675,20 rispetto allo stanziato, per sopravvenienze attive da diritto annuale e su contributi "promozionali" non erogati.
- Rettifiche di valore attività finanziarie: sono pari a - € 98.851,42 (di cui € 33.876,21 ricompresi in ambito preventivo nella gestione straordinaria) e si riferiscono alla svalutazione delle partecipazioni in IMEBEP s.p.a. e in Piacenza Expo srl.

	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE AGGIORNATA 2016	SCOSTAMENTO ASSOLUTO	SCOSTAM %
PROVENTI CORRENTI	5.170.615,04	4.885.816,00	284.799,04	5,83
ONERI CORRENTI	5.292.442,62	5.442.969,28	- 150.526,66	- 2,77
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	- 121.827,58	- 557.153,28	435.325,70	
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	47.647,50	51.719,75	- 4.072,25	- 7,87
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	439.027,81	6.352,61	432.675,20	
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	- 98.851,42	0,00	- 98.851,42	
AVANZO/DISAVANZO	265.996,31	-499.080,92	765.077,23	

B) CONFRONTO PER CIASCUN ONERE E PROVENTO TRA IL VALORE RILEVATO AL 31/12/2016 E QUELLO ISCRITTO NEL PREVENTIVO AGGIORNATO

Per quanto riguarda i **proventi correnti**, gli scostamenti tra il valore effettivo rilevato al 31.12.2016 e quello iscritto nel preventivo aggiornato, sono riportati nella tabella sottostante:

PROVENTI CORRENTI	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
1) Diritto annuale	3.386.384,02	3.319.308,00	67.076,02	2,02
2) Diritti di segreteria	1.338.989,72	1.350.500,00	- 11.510,28	- 0,85
3) Contributi, trasferimenti e altre entrate	294.243,30	110.473,00	183.770,30	166,35
4) Proventi da gestione di beni e servizi	141.868,81	105.535,00	36.333,81	34,43
5) Variazione delle rimanenze	9.129,19	0,00	9.129,19	
Totale proventi correnti	5.170.615,04	4.885.816,00	284.799,04	5,83

Per quanto riguarda il **diritto annuale**, la previsione 2016 era stata determinata sulla base di quanto disposto dall'art. 28 del d.l. 90/2014 che ha ridotto il diritto annuale per l'anno 2016 del

40% rispetto a quello determinato per l'anno 2014, nonché della metodologia, rispettosa dei principi contabili diramati con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 05.02.2009, indicata dalla nota del MSE n. 72100 del 06.08.2009, delle conseguenti informazioni messe a disposizione da Infocamere e dei dati relativi al tasso di crescita delle imprese e della congiuntura economica.

A consuntivo il provento è stato rideterminato sulla base degli effettivi incassi e dell'importo rilevato a credito secondo le specifiche istruzioni tecnico-informatiche predisposte da Infocamere sulla base dei principi contabili contenuti nella circolare sopra richiamata e delle risposte fornite ai quesiti relativi ai principi medesimi (documento del 4 febbraio 2010 e nota MSE n. 102813 del 04.08.2010). Si nota un incremento del 2,02%.

Relativamente ai **diritti di segreteria** (nell'ambito dei quali sono contabilizzate le sanzioni dirette all'Ente e quantificate in € 22.910,64), la previsione teneva conto dell'andamento dei proventi dell'anno precedente e di quello dei primi cinque mesi dell'anno 2016; a consuntivo si registra un lieve decremento (0,85%).

Per quanto riguarda i **contributi, trasferimenti e altre entrate**, essi comprendono:

- i proventi da progetti del **Fondo Perequativo**, pari complessivamente ad € 143.469,05, distinti come segue:
 - € 126.052,85 quale contributo ricevuto da Unioncamere Nazionale a ristoro di quanto erogato dalla Camera di Commercio a favore delle imprese del territorio colpite da alluvione
 - € 16.720,80 quale contributo per progetto "Le Camere di commercio per lo sviluppo delle competenze digitali"
 - € 695,40 progetto recupero diritto annuale attraverso ravvedimento operoso
- il contributo dalla Regione Emilia Romagna per il **funzionamento dell'Albo Artigiani**, confermato in € 80.487,52;
- il conto affitti attivi, pari ad € 22.853,00, relativo al canone per la locazione dell'unità immobiliare presso il Palazzo dell'Agricoltura, nonché dei canoni di concessione dei locali presso la sede camerale a CEPI e Consorzio Piacenza Alimentare
- altri rimborsi e recuperi diversi per oltre € 48.000,00 (di cui € 27.993,44 relativi al recupero spese legali e risarcimento danni), oltre al rimborso spese postali e di notifica e al rimborso delle spese di funzionamento dei locali in concessione e del rimborso attività di monitoraggio nell'ambito del Progetto Excelsior.

Il notevole incremento (+ 166,35%) deriva principalmente dal contributo erogato da Unioncamere Nazionale e destinato dalla Camera alle imprese colpite dalla disastrosa alluvione dell'autunno 2015.

I **proventi da gestione di beni e servizi**, relativi all'attività commerciale dell'Ente, registrano un incremento del 34,43% rispetto alla previsione aggiornata per maggiori introiti accertati nell'ambito dell'attività di regolazione del mercato (servizi di conciliazione e arbitrato).

La variazione delle **rimanenze** rappresenta il saldo tra le rimanenze iniziali e le rimanenze finali, la cui consistenza è stata determinata in relazione alle tipologie di rimanenze individuate dal Documento n. 2 – Criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi –

allegato alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 05.02.2009: modulistica commercio estero, dispositivi di firma digitale, pubblicazioni camerali, materiale di cancelleria, bollini Telemaco, buoni pasto. Il saldo positivo si deve a maggiori rimanenze presenti a fine anno.

Per quanto riguarda gli **oneri correnti** le risultanze sono le seguenti:

ONERI CORRENTI	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
6) Personale	2.144.046,02	2.233.671,28	- 89.625,26	- 4,01
7) Funzionamento	1.410.343,74	1.663.293,64	-252.949,90	- 15,21
8) Interventi economici	674.323,60	710.186,53	- 35.862,93	- 5,05
9) Ammortamenti e accantonamenti	1.063.729,26	835.817,83	227.911,43	27,27
Totale	5.292.442,62	5.442.969,28	- 150.526,66	- 2,77

PERSONALE

Gli oneri del personale si possono così scomporre:

PERSONALE	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
a) Competenze al personale	1.626.457,56	1.680.866,28	- 54.408,72	- 3,24
b) Oneri sociali	395.655,11	421.900,00	- 26.244,89	- 6,22
c) Accantonamenti al TFR	108.944,34	108.505,00	439,34	0,40
d) Altri costi	12.989,01	22.400,00	- 9.410,99	- 42,01
Totale	2.144.046,02	2.233.671,28	- 89.625,26	- 4,01

La categoria delle spese per il personale registra una diminuzione complessiva, rispetto al preventivo aggiornato, pari al 4,01% ed in particolare:

- le *competenze al personale* segnano un decremento per retribuzioni ordinarie (- 3,24%) a seguito della cessazione, non prevista, in corso d'anno di una unità di personale, aspettative senza assegni, minori periodi di assunzione di personale a tempo determinato.
- gli *oneri sociali*, relativi a oneri previdenziali, assistenziali ed INAIL, essendo correlati alle competenze di cui sopra, presentano anch'essi una diminuzione rispetto alla previsione aggiornata, pari complessivamente al 6,22%;

- gli *Accantonamenti per Indennità di Anzianità e TFR* registrano un lieve incremento (+ 0,40%) in conseguenza del maggiore indice di rivalutazione TFR, rispetto al preventivato.
- gli *altri costi del personale*, dal raffronto con la previsione aggiornata 2016, evidenziano un decremento pari al 42,01%; tale riduzione è da ascrivere principalmente a minori rimborsi spese dovuti per il personale distaccato e/o comandato.

FUNZIONAMENTO

FUNZIONAMENTO	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
a) Prestazione di servizi	567.755,53	761.035,49	-193.279,96	- 25,40
b) Godimento beni di terzi	7.754,82	7.990,00	- 235,18	-2,94
c) Oneri diversi di gestione	416.141,64	447.014,62	- 30.872,98	- 6,91
d) Quote associative	315.323,18	316.900,00	- 1.576,82	- 0,50
e) Organi istituzionali	103.368,57	130.353,53	- 26.984,96	- 20,70
Totale	1.410.343,74	1.663.293,64	-252.949,90	- 15,21

Per quanto riguarda le *prestazioni di servizi*, si evidenzia una riduzione complessiva del 25,40% rispetto alla previsione. Gli scostamenti sono rappresentati nella seguente tabella:

	Consuntivo 2016	Preventivo Agg.to 2016	Variazioni
ONERI TELEFONICI	2.770,71	3.000,00	- 229,29
SPESE CONSUMO ACQUA	5.437,63	5.000,00	437,63
SPESE CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	38.816,90	45.000,00	- 6.183,10
ONERI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	22.026,55	35.000,00	- 12.973,45
ONERI PULIZIE LOCALI	30.527,81	48.000,00	- 17.472,19
ONERI PER SERVIZI DI VIGILANZA	2.898,72	2.900,00	- 1,28
ONERI PER MANUTENZIONE ORDINARIA	61.892,41	70.000,00	- 8.107,59
SPESE CONDOMINIALI	9.456,16	8.331,00	1.125,16
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	9.365,00	12.476,02	- 3.111,02
BUONI PASTO	18.236,40	30.500,00	- 12.263,60

RIMBORSI SPESE PER MISSIONI	5.974,34	7.310,18	- 1.335,84
MISSIONI PER ATTIVITA' ISPETTIVE	208,71	400,00	- 191,29
ONERI PER ASSICURAZIONI	11.135,85	11.792,00	- 656,15
ALTRI ONERI ASSICURATIVI	8.510,32	13.954,00	- 5.443,68
ONERI PER CONCILIATORI	43.833,48	40.000,00	3.833,48
ONERI PER CONSULENTI ED ESPERTI	0	167,89	-167,89
ONERI LEGALI	31.615,60	35.403,80	- 3.788,20
SPESE AUTOMAZIONE DEI SERVIZI	159.804,13	239.671,52	- 79.867,39
ONERI DI RAPPRESENTANZA		72,20	- 72,20
ONERI POSTALI E DI RECAPITO	4.427,28	5.440,00	- 1.012,72
ONERI PER LA RISCOSSIONE DI ENTRATE	29.481,58	30.199,75	- 718,17
ONERI PER I MEZZI DI TRASPORTO	43,43	217,13	- 173,70
ONERI VARI DI FUNZIONAMENTO (COMPRENDE ONERI C/C BANCARIO E POSTALE, SERVIZIO RECEPTION, SERVIZIO MUD, SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO, MINUTE SPESE, RIMBORSI SPESE DI NOTIFICA)	43.303,89	61.050,00	- 17.746,11
SPESE FUNZIONAMENTO BORSA MERCI			
COSTI DI GESTIONE SERVIZI DIVERSI	316,48	18.500,00	- 18.183,52
ONERI PER LA VIGILANZA SULL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI	12.837,92	18.000,00	- 5.162,08
ONERI PER ATTIVITA' METRICHE IN CONVENZIONE			
SPESE POSTALI RIMBORSATE	551,95	1.500,00	- 948,05
SPESE PER ATTI GIUDIZIARI	13.292,28	15.850,00	- 2.557,72
ONERI D.M. 15 GIUGNO 2015 (rimborsi spese esecutive a favore di Equitalia relativo ai ruoli resi esecutivi fino al 31.12.1999. E' previsto il versamento rateale in 20 anni)			
FORMAZIONE OBBLIGATORIA	990,00	1.300,00	- 310,00
TOTALE	567.755,53	761.035,49	-193.279,96

La categoria *godimento beni di terzi*, relativa al noleggio delle fotocopiatrici e dell'autocarro, presenta uno scostamento negativo di € 235,18 (- 2,94%).

Gli *oneri diversi di gestione* risultano inferiori del 6,91% rispetto alla previsione dovuta sia al contenimento delle spese di cancelleria, per acquisto di libri e quotidiani, ecc. che per minori imposte dovute.

Le *quote associative* verso gli organismi del sistema camerale presentano una lievissima riduzione rispetto alla previsione, che già era stata formulata in diminuzione, tenuto conto del decremento subito dal diritto annuale che rappresenta la base di calcolo delle quote associative.

Le spese per *organi istituzionali* (Presidente, Giunta, Consiglio, Commissioni, Organismo Indipendente di Valutazione) risultano ridotte rispetto ai dati previsionali, anche in relazione a diverse rinunce dei componenti all'erogazione.

INTERVENTI ECONOMICI

La Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 aveva delineato, relativamente agli interventi di promozione economica, le seguenti **Aree strategiche declinate nei successivi Obiettivi strategici**

AREA STRATEGICA 1- Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno

Obiettivi strategici

- Sostegno alla nascita e allo sviluppo delle imprese
- Promozione del territorio
- Promozione dell'agroalimentare e dell'eno-gastronomia
- Monitoraggio del sistema economico
- Miglioramento della comunicazione istituzionale
- Sostegno all'istruzione tecnica

AREA STRATEGICA 3- Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale

Obiettivo strategico

- Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

La stessa Relazione aveva tuttavia messo in evidenza che, esistendo una incertezza di fondo in ordine all'assetto istituzionale, la stessa programmazione sarebbe stata difficoltosa.

La nuova Giunta camerale, insediatasi a febbraio 2016, in accordo con il nuovo Consiglio, ha deciso di **modificare le modalità di intervento sull'economia**, privilegiando il **sostegno diretto a progetti presentati da soggetti economici del territorio in risposta a due distinti Avvisi pubblici decretanti l'assegnazione di contributi**.

Gli Organi hanno altresì deciso che, a differenza del passato, non sarebbero più stati assegnati contributi a soggetti pubblici.

Le risultanze economiche hanno evidenziato un **impiego delle risorse pari a 674.323,60 euro con una riduzione del 5,05% (35.862,93 euro) rispetto alla previsione aggiornata (710.186,53 euro)**.

La dotazione relativa ai fondi dei due Avvisi pubblici è stata decisa a prescindere dall'imputazione iniziale nelle voci di conto, determinando un impiego delle stesse non tanto in funzione di linee strategiche predeterminate quanto della progettualità emergente dal territorio.

Il primo Avviso pubblico, avente una dotazione complessiva di 200.000,00 euro è stato approvato il 15 aprile 2016.

Hanno presentato domanda sul suddetto avviso 22 diversi soggetti. Tutti i progetti sono stati dichiarati ammissibili, con una forbice tra i contributi assegnati da 500,00 euro a 20.000,00 euro (in funzione del progetto presentato, del budget, della rilevanza sul sistema economico). L'intero fondo è stato assegnato.

Il secondo Avviso pubblico è stato approvato il 29 luglio 2016, con una dotazione di 150.000,00 euro. In questo caso i progetti pervenuti sono stati 20 ma la Giunta ha deciso di non assegnare per intero il fondo. Ha infatti deciso contributi per un ammontare complessivo di 73.000,00 euro. Tutti i progetti sono stati dichiarati ammissibili, con una forbice tra i contributi assegnati da 1.000,00 euro a 8.000,00 euro (in funzione del progetto presentato, del budget, della rilevanza sul sistema economico).

Nel corso del 2016 sono altresì state assegnate le risorse messe a disposizione per le imprese colpite dalle calamità naturali del settembre 2015. Rispetto al fondo messo a disposizione (160.000,00 euro) i contributi assegnati hanno complessivamente raggiunto l'importo di 119.742,85 euro (le imprese beneficiarie sono state 36).

Diversi soggetti, risultati beneficiari di contributi avendo partecipato ai due Avvisi pubblici hanno poi dichiarato di rinunciare al contributo assegnato, essendo diventata non più fattibile l'esecuzione del progetto stesso. Queste decisioni hanno liberato risorse altrimenti già assegnate.

Sono stati altresì decisi dalla Giunta, al di fuori dei due avvisi pubblici, tre interventi di una certa significatività:

- . l'assegnazione di un contributo straordinario ad Hospice Casa di Iris
- . l'assegnazione di un contributo al Gal del Ducato per consentire la realizzazione di alcuni progetti a regia diretta
- . l'assegnazione di un contributo al Comitato promotore della Mostra evento Guercino.

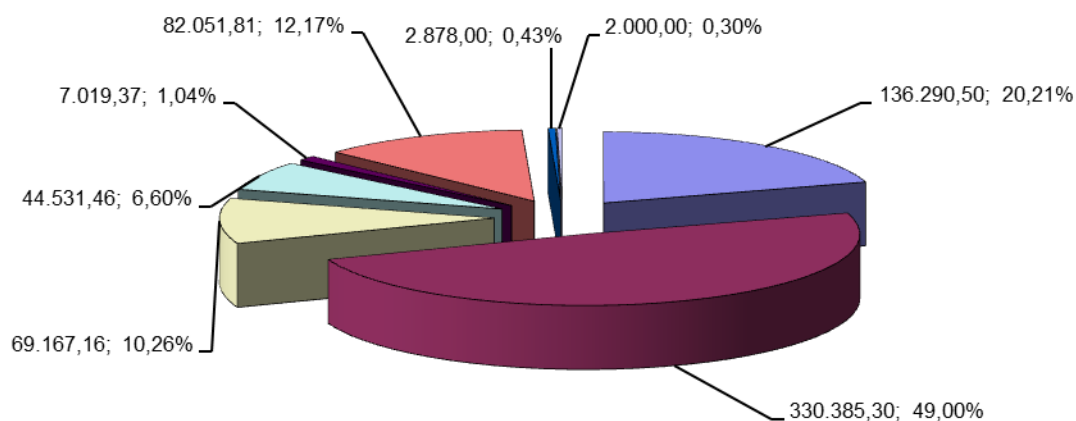
La Camera di commercio ha infine realizzato in proprio alcuni progetti finalizzati allo sviluppo delle imprese. Si tratta del progetto Creazione e Start up di impresa (in collaborazione con Unioncamere Emilia Romagna ed altre Camere di commercio della Regione, ammesso al finanziamento del Fondo di perequazione), del progetto di Empowerment delle imprese femminili ("E.R. Donne in prima linea", messo a punto dal Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile), del progetto Eccellenze in digitale (presentato in autonomia al Fondo di perequazione, il cui rendiconto è stato recentemente approvato da Unioncamere). I risultati di partecipazione ai tre progetti sono stati soddisfacenti. Nel corso del 2016 è stata altresì messa a punto una attività seminariale (senza oneri sul bilancio camerale) riconducibile alla denominazione "La Collana di Pillole del Comitato per la promozione dell'Imprenditorialità femminile". Sono stati 9 gli interventi proposti al pubblico.

La marcata riduzione delle risorse disponibili ha determinato anche a livello regionale la presentazione di una progettualità molto più contenuta in tema di internazionalizzazione. Tutte le iniziative proposte a livello regionale sono state condivise e ne è stata data informazione alle

imprese locali. Tre imprese piacentine hanno seguito il progetto di check up e orientamento al marketing internazionale e sette hanno usufruito dei servizi di assistenza in tema di Intrastat.

Descrizione Conto	Consuntivo 2016	Preventivo Agg. 2016	Scostamento	Scostamento %
I.E. - Quote associative	136.290,50	123.000,00	13.290,50	10,81
Azioni ed intervento per lo sviluppo imprenditoriale	330.385,30	367.186,53	-36.801,23	- 10,02
Azioni ed interventi a favore della globalizzazione	69.167,16	73.000,00	-3.832,84	- 5,25
Azioni ed interventi a favore della filiera agroalimentare	44.531,46	60.000,00	-15.468,54	- 25,78
Informazione economica	7.019,37	10.000,00	-2.980,63	- 29,81
Promozione del territorio	82.051,81	50.000,00	32.051,81	64,10
Comunicazione istituzionale	2.878,00	10.000,00	-7.122,00	- 71,22
Sostegno all'istruzione tecnica	2.000,00	17.000,00	-15.000,00	- 88,24
TOTALI	674.323,60	710.186,53	- 35.862,93	- 5,05

Il grafico seguente illustra la distribuzione, sia in valore assoluto che in percentuale, delle risorse destinate alla promozione economica nell'anno 2016 ai diversi settori di intervento.



- I.E. - Quote associative
- Azioni ed intervento per lo sviluppo imprenditoriale
- Azioni ed interventi a favore della globalizzazione
- Azioni ed interventi a favore della filiera agroalimentare
- Informazione economica
- Promozione del territorio
- Comunicazione istituzionale
- Sostegno all'istruzione tecnica

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
a) imm.ni immateriali	1.596,92	2.338,82	- 741,90	- 31,72
b) imm.ni materiali	159.487,17	159.958,01	- 470,84	- 0,29
c) svalutazione crediti	872.771,01	671.921,00	200.850,01	29,89
d) fondi spese future	21.986,70	0,00	21.986,70	-
e) acc.to ex art. 1, comma 551 l. 27.12.2013, n. 147	3.466,17	1.600,00	1.866,17	116,64
f) acc.to emolum. Organi anno 2016	4.421,29	0,00	4.421,29	-
Totale	1.063.729,26	835.817,83	227.911,43	27,27

Gli *ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali* sono relativi alla quota annua di ammortamento derivante dalla relazione “certificato prevenzione incendi”, nonché dalla quota di ammortamento software.

Gli *ammortamenti per le immobilizzazioni materiali* (fabbricati, impianti, altre immobilizzazioni tecniche, arredi, mobili, mezzi di pesatura, macchinari, apparecchi e attrezzatura varia, macchine d’ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, biblioteca) sono sostanzialmente allineati alla previsione.

L’*accantonamento al fondo svalutazione crediti* comprende il Fondo Svalutazione crediti *per diritto annuale*, ricalcolato in € 847.842,89, e il Fondo Svalutazione crediti per cessione attività immobilizzate (Profingest) per € 24.928,12, di nuova iscrizione.

Il Fondo svalutazione crediti diritto annuale comprende la quota di accantonamento dell’anno 2016, nonché la rideterminazione della quota di accantonamento dell’annualità 2013 e gli accantonamenti relativi ai crediti derivanti dal ricalcolo degli interessi sui diritti non ancora a ruolo per le annualità 2013 – 2014 - 2015.

Gli accantonamenti ai *fondi spese future* sono stati rilevati a consuntivo in € 21.986,70 e riguardano la stima di:

- spese legali per controversie
- oneri per benefici contrattuali su pensioni
- accantonamento per rinnovi contrattuali in aderenza alle linee programmatiche del governo.

Sono presenti inoltre:

- accantonamento ex art. 1, comma 551, l. 27.12.2013, n. 147, rideterminato in relazione alle situazioni contabili delle società a cui fa riferimento;
- accantonamento emolumento Organi anno 2016 istituito in via prudenziale in attesa di indicazioni del MISE riguardo alla data di entrata in vigore della gratuità degli incarichi degli organi.

GESTIONE FINANZIARIA

GESTIONE FINANZIARIA	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGG. 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Proventi finanziari	47.647,75	51.720,00	- 4.072,25	- 7,87
Oneri finanziari	0,25	0,25	-	-
Risultato della gestione finanziaria	47.647,50	51.719,75	- 4.072,25	- 7,87

I proventi finanziari, pari ad € 47.647,75, sono costituiti da:

Interessi attivi maturati sul c/c di Tesoreria	89,77
Interessi su prestiti al personale	6.023,55
Proventi finanziari BTP	38.033,40
Dividendi (Autocamionale della Cisa, Tecnoholding spa, Sapir spa,)	3.318,92
Altri interessi attivi	182,11

Gli oneri finanziari sono dovuti ad arrotondamenti contabili.

Il risultato della gestione finanziaria è pari ad € **47.647,50**, inferiore del 7,87% rispetto alla previsione. Tale scostamento è principalmente dovuto ai minori interessi sulla liquidità, anche in conseguenza dei tassi ormai prossimi allo zero garantiti dal c/c di Tesoreria unica.

Inoltre, le cessazioni di personale ed il conseguente rimborso dei prestiti, hanno determinato una lieve riduzione negli interessi attivi sui medesimi.

GESTIONE STRAORDINARIA

GESTIONE STRAORDINARIA	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Proventi straordinari	453.703,18	60.228,82	393.474,36	653,30
Oneri straordinari	14.675,37	53.876,21	-39.200,84	- 72,76
Risultato della gestione straordinaria	439.027,81	6.352,61	432.675,20	--

Il risultato della gestione straordinaria, determinato come differenza tra proventi e oneri straordinari è positivo, pari a € **439.027,81** (a fronte di una previsione di € **6.352,61**). Lo scostamento si deve principalmente a:

- **sopravvenienze attive** per € 234.699,88 (a fronte di una previsione di € 48.228,82) che si riferiscono per
 - € 203.579,65 a cancellazioni totali o parziali di debiti pregressi, con riferimento soprattutto agli interventi promozionali a seguito della determinazione degli effettivi importi da liquidare, calcolati sulla base delle rendicontazioni presentate, inferiori al deliberato o della revoca di contributi (ALLEGATO 4 alla Nota Integrativa); per € 30.873,23 per maggiori proventi anni precedenti sopravvenuti nel 2016; per € 247,00 allo svincolo di una quota del Fondo ex art. 1, comma 551 l. 27.12.2013, n. 147;
 - incassi relativi al diritto annuale anni precedenti (fino al 2007) per € 18.708,60 (€ 5.000,00 a preventivo), incassi relativi a sanzioni diritto annuale anni precedenti (fino al 2007) per € 7.737,30 (€ 2.000,00 a preventivo), incassi relativi a interessi diritto annuale anni precedenti (fino al 2007) per € 20.494,13 (€ 5.000,00 a preventivo);
 - sopravvenienze attive su diritto annuale (€ 34.760,63), sanzioni (€ 130.973,60) e interessi (€ 55,29), rilevate in automatico con riferimento ai crediti presenti in bilancio attraverso il collegamento informatico, messo a punto da Infocamere, tra il programma di gestione del diritto annuale (DIANA) ed il programma di contabilità (ORACLE). Si tratta di variazioni del credito dovute ad accertamenti superiori da iter sanzionatorio e ad accertamenti superiori da ravvedimento (il credito si relaziona con dei versamenti per ravvedimento, di importo superiore a quello indicato nel credito stesso). Sono inoltre stati rilevati € 4.603,33 ed € 1.670,42 per allineare il Fondo svalutazione crediti diritto annuale 2008 e 2009 ai crediti degli stessi anni risultanti al 31.12.2016, in quanto i Fondi si presentavano esuberanti rispetto ad essi. Per tali sopravvenienze non risultava inserita alcuna previsione;
 - sopravvenienze passive per € 3.672,67 (a fronte di una previsione di € 5.000,00) relative alla cancellazione di crediti per € 1.386,32 (ALLEGATO 4 alla Nota Integrativa) e per € 2.286,35 alla rilevazione di maggiori oneri anni precedenti sopravvenuti nel 2016;
 - restituzione di diritto annuale di anni precedenti (fino al 2007) per € 5.258,17 (€ 15.000,00 nel preventivo aggiornato);
 - sopravvenienze passive per diritto annuale (€ 525,63), sanzioni (€ 5.216,82) e interessi (€ 2,08), rilevate in automatico attraverso il collegamento informatico, messo a punto da Infocamere, tra il programma di gestione del diritto annuale (DIANA) ed il programma di contabilità (ORACLE): si tratta di variazioni del credito per diritto annuale, sanzioni ed interessi, dovute ad accertamenti inferiori da iter sanzionatorio e ad accertamenti inferiori da ravvedimento (il credito si relaziona con dei versamenti per ravvedimento, di importo inferiore a quello indicato nel credito stesso). Per tali sopravvenienze non risultava inserita alcuna previsione.

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Svalutazioni partecipazioni	98.851,42		98.851,42	

Le rettifiche di valore dell'attività finanziaria sono pari ad € 98.851,42 in quanto la svalutazione relativa alla partecipata IMEBEP SPA (pari ad € 33.876,21), valutata col metodo del patrimonio netto, in sede di previsione aggiornata, era inserita nella gestione straordinaria.

C) SCOSTAMENTI DEGLI ONERI CON RIFERIMENTO ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI

PERSONALE	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
FUNZIONE A	336.940,83	344.577,00	-7.636,17	- 2,22
FUNZIONE B	688.948,93	713.236,28	-24.287,35	- 3,41
FUNZIONE C	828.261,87	860.828,00	-32.566,13	- 3,78
FUNZIONE D	289.894,39	315.030,00	-25.135,61	- 7,98
TOTALE	2.144.046,02	2.233.671,28	-89.625,26	- 4,01

Gli oneri del personale sono stati imputati sulle funzioni istituzionali utilizzando i criteri definiti in sede di preventivo: le *competenze al personale* e gli *accantonamenti al TFR* sono state attribuiti direttamente alle funzioni; gli oneri sociali sono stati considerati diretti, ad eccezione dell'INAIL, costo comune, ripartito sulla base del numero di dipendenti; per quanto riguarda gli *altri costi del personale* sono stati considerati indiretti e ripartiti in base al numero di dipendenti le spese per il personale camerale distaccato al Ministero, il rimborso spese per i dipendenti collocati in aspettativa sindacale e gli oneri per la gestione della sicurezza sul luogo di lavoro.

FUNZIONAMENTO	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
FUNZIONE A	226.455,06	288.695,55	-62.240,49	-21,56
FUNZIONE B	698.687,01	748.508,19	-49.821,18	- 6,66
FUNZIONE C	379.141,34	493.762,37	-114.621,03	- 23,21
FUNZIONE D	106.060,33	132.327,53	-26.267,20	- 19,85
TOTALE	1.410.343,74	1.663.293,64	-252.949,90	- 15,21

I criteri di imputazione degli oneri di funzionamento sulle diverse funzioni istituzionali, sono gli stessi utilizzati in sede di preventivo:

a) *prestazioni di servizi* :

- sono stati considerati comuni e ripartiti sulla base del *numero di dipendenti*: gli oneri telefonici, per il consumo di acqua, per la manutenzione ordinaria, gli oneri di formazione relativi al piano formativo regionale, i buoni pasto, gli altri oneri assicurativi, le spese di automazione dei servizi e gli oneri vari di funzionamento relativi alla struttura, gli oneri postali della macchina affrancatrice, le spese per atti giudiziari;

- sono state ripartite sulla base dei *metri quadrati*: le spese per il consumo di energia elettrica, le spese di condizionamento e riscaldamento, gli oneri di pulizia, di vigilanza, le spese condominiali e gli oneri assicurativi sui fabbricati;

- sono state considerate *dirette*: le spese legali e per conciliatori, gli oneri per attività metriche in Convenzione, gli oneri per la vigilanza sull'etichettatura dei prodotti, le spese di formazione per corsi specifici, gli oneri per missioni, gli oneri di rappresentanza, per la riscossione delle entrate, per i mezzi di trasporto, per la stampa delle pubblicazioni, infine gli oneri postali, di automazione dei servizi e gli oneri vari di funzionamento specificatamente riconducibili ad una determinata funzione.

b) Gli oneri afferenti il *godimento beni di terzi* sono comuni e ripartiti in base al numero di dipendenti, ad eccezione del noleggio autocarro e di una fotocopiatrice imputati direttamente alla funzione istituzionale C.

c) Nell'ambito degli *oneri diversi di gestione* risultano comuni e ripartiti in base al numero di dipendenti gli oneri di cancelleria, per materiale di consumo e le imposte, mentre sono diretti gli oneri per l'acquisto di libri e quotidiani, per l'acquisto di carnets ATA e modulistica, per l'acquisto di vestiario di servizio.

d) Le *quote associative* a favore degli organismi del sistema camerale sono state imputate direttamente alle singole funzioni.

e) Le spese per *organi istituzionali* sono anch'esse imputate direttamente.

Per quanto riguarda gli oneri del personale, lo scostamento rilevato è ascrivibile agli eventi verificatisi nel corso dell'anno (cessazione di personale, riduzioni delle retribuzioni a qualsiasi titolo, ecc.) che hanno interessato in modo trasversale tutte le funzioni istituzionali.

La riduzione delle spese di funzionamento rispetto al preventivo si deve in generale alla rilevazione di minori costi di struttura, in particolare per: riscaldamento e condizionamento, manutenzioni ordinarie, oneri per la formazione del personale, buoni pasto, spese per l'automazione dei servizi, oneri per la pulizia, oneri assicurativi, oneri vari di funzionamento. Sulla funzione A si registrano inoltre minori oneri legali; sulla funzione B vi sono stati minori oneri per la riscossione delle entrate; sulla funzione C la variazione negativa si deve a minori spese per: conciliatori, vigilanza sulla sicurezza prodotti, atti giudiziari.

INTERVENTI ECONOMICI	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
FUNZIONE D	674.323,60	710.186,53	-35.862,93	- 5,05

Gli interventi economici sono stati imputati direttamente alla funzione D.

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGGIORNATO 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
FUNZIONE A	70.978,98	30.397,97	40.581,01	133,50
FUNZIONE B	888.078,92	700.045,11	188.033,81	26,86
FUNZIONE C	75.156,48	75.665,85	-509,37	- 0,67
FUNZIONE D	29.514,88	29.708,90	-194,02	-0,65
TOTALE	1.063.729,26	835.817,83	227.911,43	27,27

I criteri di imputazione sulle funzioni istituzionali non hanno subito variazioni rispetto a quanto stabilito in sede di preventivo:

- gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, agli immobili e agli impianti sono ripartiti sulla base dei metri quadrati, mentre gli ammortamenti relativi agli arredi, mobili, macchinari, apparecchi e attrezzatura varia, macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche sono ripartiti sulla base del numero di dipendenti;
- gli ammortamenti delle attrezzature metriche sono imputati direttamente su C, mentre quelli relativi alla biblioteca su D;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti diritto annuale è imputato alla funzione B;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti ruoli ordinanze ingiunzioni è imputato alla funzione C;
- gli accantonamenti per le controversie legali sono stati imputati direttamente alla funzione A, mentre gli altri accantonamenti relativi a oneri per benefici contrattuali su pensioni sono stati imputati sulla funzione B.

Mentre non si rilevano scostamenti significativi sulle funzioni C e D, per le funzioni A e B si evidenzia quanto segue:

- sulla **funzione A** è stato effettuato, in sede di consuntivo, un accantonamento per spese legali, nonché un accantonamento per emolumenti organi istituzionali maturati dal 10.12.2016, non presente a preventivo;
- sulla **funzione B** lo scostamento consistente è da imputare al maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale per le ragioni già esposte nella pertinente sezione della presente relazione, nonché per Fondo rinnovi contrattuali, non presente a preventivo.

D) SCOSTAMENTI PER CIASCUNA VOCE DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI TRA IL VALORE RILEVATO AL 31.12.2016 E QUELLO ISCRITTO NEL PREVENTIVO ED EVIDENZA DEI MOTIVI DEGLI SCOSTAMENTI

Per quanto concerne gli investimenti, gli scostamenti rilevati rispetto alle previsioni del preventivo, sono i seguenti:

PIANO INVESTIMENTI	CONSUNTIVO 2016	PREVENTIVO AGG. 2016	VARIAZIONE ASSOLUTA
a) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,00	510,00	- 510,00
b) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.147,46	5.148,00	- 3.000,54
Opere di manutenzione straordinaria	0,00	0,00	
Impianti	0,00	0,00	
Attrezzature non informatiche	0,00	0,00	
Attrezzature informatiche	2.147,46	5.148,00	- 3.000,54
Arredi e mobili			
Biblioteca	0,00	0,00	
c) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	127.500,00	127.500,00	0,00
Partecipazioni in imprese controllate/collegate			
Altre partecipazioni alla data del 31/12/2006	0,00		
Altre partecipazioni acquisite dall'anno 2007	7.500,00	7.500,00	0,00
Prestiti e anticipazioni varie	120.000,00	120.000,00	0,00
Totale	129.647,46	133.158,00	- 3.510,54

Le variazioni rispetto al preventivo riguardano le immobilizzazioni materiali (acquisto attrezzature informatiche) per minori acquisti effettuati e relativo acquisto software (minori immobilizzazioni immateriali).

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie non si registrano scostamenti rispetto al preventivo aggiornato che prevedeva l'erogazione del finanziamento alla soc. La Faggiola e la partecipazione al Consorzio LEAP con una quota di € 7.500,00.

Al fine di rendicontare i risultati conseguiti in termini di efficienza e di economicità, si espongono in maniera sintetica le risultanze di bilancio (conto economico e stato patrimoniale) relative agli anni 2013 – 2014 – 2015 - 2016.

STATO PATRIMONI ALE	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016
ATTIVO				
<i>a) Immobilizzazioni</i>	10.605.922,58	11.223.690,32	11.067.382,97	10.875.334,50
<i>b) Attivo Circolante</i>	11.593.215,19	10.013.051,94	9.167.245,83	9.780.474,41
<i>c) Ratei e risconti attivi</i>	47.267,47	41.076,53	7.157,60	7.565,90
TOTALE ATTIVO	22.246.405,24	21.277.818,79	20.241.786,40	20.663.374,81
PASSIVO				
<i>a) Patrimonio Netto</i>	15.895.523,75	15.892.141,87	14.891.433,58	15.153.518,93
<i>b) Debiti di Finanziamento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	3.084.799,36	3.091.115,88	3.045.463,87	3.025.070,93
<i>d) Debiti di funzionamento</i>	2.844.873,93	2.528.661,14	1.948.564,55	2.105.907,24
<i>e) Fondi per rischi ed oneri</i>	400.704,21	342.757,07	350.772,46	378.115,54
<i>f) Ratei e risconti passivi</i>	20.503,99	22.950,12	5.551,94	762,17
TOTALE PASSIVO	22.246.405,24	21.877.626,08	20.241.786,40	20.663.374,81



CONTO ECONOMICO	2013	2014	2015	2016
Proventi correnti	7.510.781,83	7.331.544,36	5.473.881,59	5.170.615,04
Oneri Correnti	7.839.981,65	8.271.326,41	6.388.766,98	5.292.442,62
Risultato della gestione corrente (proventi – oneri correnti)	- 329.199,82	- 939.782,05	- 914.885,39	-121.827,58
Risultato della gestione finanziaria	118.839,04	103.345,94	67.334,51	47.647,50
Risultato della gestione straordinaria	492.506,02	434.337,50	515.302,12	439.027,81
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	- 114.036,85	- 197.708,68	- 72.563,20	-98.851,42
DISAVANZO/AVANZO D'ESERCIZIO	168.108,39	- 599.807,29	- 404.811,96	265.996,31

SEZIONE II – Relazione sulla gestione di cui all'art. 7 del D.M. 27.03.2013 con articolazione della spesa per missioni e programmi e Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 5 comma 3 lett. a))

In sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2016 (e in occasione del suo aggiornamento) è stato elaborato il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi che costituisce un ulteriore allegato al budget economico annuale, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 4 del DM 27.03.2013.

La circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 ha confermato che anche gli Enti camerali sono tenuti, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del DM 27.03.2013, alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification Of the Function Of Government) di secondo livello, in quanto essi rientrano tra le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, per le quali risulta già avviata la rilevazione SIOPE degli incassi e dei pagamenti.

A tale proposito si ricorda che con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 12 aprile 2011, emanato in attuazione dell'articolo 14 della legge 31.12.2009, n. 196, è stata definita la codificazione gestionale SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici) degli incassi e dei pagamenti delle Camere di Commercio. Con la nota MISE n. 197017 del 21.10.2011 furono fornite apposite tabelle relative al conto economico e allo stato patrimoniale recanti l'associazione tra il piano dei conti vigente e la codifica SIOPE con l'evidenziazione dei nuovi conti che si rendeva necessario istituire per consentire al sistema contabile di associare in automatico alle singole voci di costo e di ricavo le specifiche anagrafiche SIOPE. La rilevazione SIOPE è partita per le Camere di Commercio dal 1° gennaio 2012.

La Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 ha individuato nell'allegato n. 3 alla medesima lo schema che le Camere sono chiamate ad utilizzare per la redazione del prospetto delle previsioni di entrata e di spesa. Esso:

- è stato redatto secondo il principio di cassa,
- contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di Commercio stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno oggetto di programmazione.

In sede di aggiornamento delle previsioni di cassa si è tenuto conto di una valutazione (eseguita in misura percentuale) sui presunti incassi e pagamenti 2014 relativi ai crediti e ai debiti accertati al 31 dicembre 2013 in sede di consuntivo e di una valutazione dei proventi, degli oneri e degli investimenti iscritti nel preventivo economico aggiornato 2014, che si prevedeva avessero manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio.

Il prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è articolato per **missioni e programmi**.

Il DPCM 12.12.2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.

L'articolo 2 del DPCM sopra citato definisce le **"missioni"** come le *"funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate"*.

L'articolo 4 del medesimo decreto definisce i **“programmi”** quali *“aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.”* *“La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”*. Nel caso delle Camere di Commercio la responsabilità di ciascun programma viene attribuito al vertice della struttura il quale assegna successivamente ai singoli dirigenti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del regolamento, la concreta realizzazione degli stessi con riferimento alla tipologia di attività che saranno inserite all'interno dei singoli programmi.

Il MISE, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1, dell'articolo 2, della legge n. 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche *“missioni”* riferite alle Camere di Commercio e all'interno delle stesse i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG, che più rappresentano le attività svolte dalle Camere stesse. A tal fine il MISE ha predisposto il prospetto riassuntivo (all. n. 5) delle missioni e dei programmi. Dall'esame del prospetto si evince che sono state individuate le seguenti missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005 al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi:

- 1) **Missione 011 - “Competitività e sviluppo delle imprese”** - nella quale è confluita la funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell'allegato A al DPR 254/2005) con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- 2) **Missione 012 - “Regolazione dei mercati”** - nella quale è confluita la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati” (indicata nell'allegato A al DPR 254/2005); in particolare tale funzione è imputata per la parte relativa all'*anagrafe* alla classificazione COFOG di II livello - COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali”, mentre per la parte relativa ai *servizi di regolazione dei mercati* alla classificazione COFOG di II livello programma - COFOG 4.1 “Affari economici - Affari generali economici commerciali e del lavoro”;
- 3) **Missione 016 - “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”** - nella quale è confluita la parte di attività della funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell'allegato A al DPR 254/2005) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
- 4) **Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** nella quale sono confluite le funzioni A e B (indicate nell'allegato A al DPR 254/2005);
- 5) **Missione 033 - “Fondi da ripartire”** nella quale trovano collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

In particolare in tale missione sono individuati due programmi :

- **001- Fondi da assegnare** per l'imputazione delle previsioni di spese relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo indicati così come disposto dal comma 3, dell'articolo 13 del DPR 254/2005;
- **002- Fondi di riserva e speciali** per la collocazione del fondo spese future, del fondo rischi e del fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dallo stesso Ministero dell'economia e delle finanze con la circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come *missioni* da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche.

Nella stessa circolare sono individuate altre due missioni:

-Missione 90- “Servizi per conto terzi e partite di giro” per le operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto di imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi;

-Missione 91- “Debiti da finanziamento dell'amministrazione” per le spese da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall'amministrazione pubblica.

Criteri di attribuzione delle spese alle missioni ed ai programmi

Le spese sono state attribuite alle missioni ed ai programmi in ottemperanza ai criteri indicati nelle circolari MEF n. 23 del 13.05.2013 e MISE n. 148123 del 12.09.2013:

- le spese da attribuire alle singole missioni sono quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi, dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese di personale e di funzionamento;
- la missione “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” deve includere tutte le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'ente e quindi tale missione deve conservare la caratteristica di contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa.
- Al fine di attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale ad esse riferibili sono utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005.

A tale proposito si precisa che le *spese di funzionamento indirette* sono state individuate in maniera speculare a quelle definite in sede di budget e preventivo economico ex DPR 254/2005; i driver utilizzati per la ripartizione sulle missioni e sui programmi sono rappresentati dal “numero dipendenti” e dai “metri quadrati”, seguendo la medesima impostazione utilizzata per il preventivo economico ex DPR 254/2005, con la differenza che i parametri, anziché essere rapportati alle funzioni istituzionali, sono rapportati alle missioni-programmi.

Per quanto riguarda le *spese di personale*, oltre alle spese già individuate indirette nel preventivo economico ex DPR 254/2005, sono state considerate indirette le spese retributive del personale imputato alla Missione 32-“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”, in quanto si tratta di personale attribuito a funzioni di supporto ai processi primari dell'Ente. Il driver di ribaltamento utilizzato è il numero di dipendenti per missioni e programmi.

Il consuntivo in termini di cassa, entrate e uscite, viene allegato al bilancio (all. F).

Si espongono nel seguito le spese relative alle singole missioni come desunte in sede consuntiva

DESCRIZIONE VOCE	011
	Competitività e sviluppo delle imprese
	005
	Promozione e attuazione delle politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
	4
	AFFARI ECONOMICI
	1
	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
	Consuntivo
PERSONALE	158.243,16
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	51.820,28
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	685.658,07
ALTRE SPESE CORRENTI	31.361,42
INVESTIMENTI FISSI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	0,72
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

DESCRIZIONE VOCE	012
	Regolazione dei mercati
	004
	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
	1
	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
	3
	Servizi generali
PERSONALE	293.554,28
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	118.675,70
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00
ALTRE SPESE CORRENTI	55.943,31
INVESTIMENTI FISSI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	3.377,81
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

DESCRIZIONE VOCE	012
	Regolazione dei mercati
	004
	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
	4
	AFFARI ECONOMICI
	1
	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
PERSONALE	224.293,46
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	138.068,17
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00
ALTRE SPESE CORRENTI	53.472,76
INVESTIMENTI FISSI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	511,78
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

DESCRIZIONE VOCE	016
	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
	005
	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
	4
	AFFARI ECONOMICI
	1
	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
PERSONALE	39.630,99
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	26.392,39
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	69.323,17
ALTRE SPESE CORRENTI	8.613,20
INVESTIMENTI FISSI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	0,24
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

DESCRIZIONE VOCE	032
	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
	002
	Indirizzo politico
	1
	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
	1
Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri	
PERSONALE	210.181,49
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	76.377,05
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00
ALTRE SPESE CORRENTI	95.654,22
INVESTIMENTI FISSI	52.607,50
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	120.000,60
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

DESCRIZIONE VOCE	032
	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
	003
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
	1
	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
	3
	Servizi generali
PERSONALE	424.041,50
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	147.139,86
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	312.704,64
ALTRE SPESE CORRENTI	265.878,90
INVESTIMENTI FISSI	1.932,99
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	1,92
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

DESCRIZIONE VOCE	033
	Fondi da ripartire
	001
	Fondi da assegnare
	1
	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
	1
	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
PERSONALE	0,00
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00
ALTRE SPESE CORRENTI	0,00
INVESTIMENTI FISSI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	0,00
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

DESCRIZIONE VOCE	033
	Fondi da ripartire
	002
	Fondi di riserva e speciali
	1
	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
	3
	Servizi generali
PERSONALE	0,00
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00
ALTRE SPESE CORRENTI	0,00
INVESTIMENTI FISSI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	0,00
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

DESCRIZIONE VOCE	90
	Servizi per conto terzi e partite di giro
	001
	Servizi per conto terzi e partite di giro
	1
	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
	3
	Servizi generali
PERSONALE	886.662,79
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.998,04
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00
ALTRE SPESE CORRENTI	103.813,58
INVESTIMENTI FISSI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	177.969,90
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

DESCRIZIONE VOCE	91
	Debiti da finanziamento dell'amministrazione
	001
	Debiti da finanziamento dell'amministrazione
	1
	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
	3
	Servizi generali
PERSONALE	0,00
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00
ALTRE SPESE CORRENTI	0,00
INVESTIMENTI FISSI	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	0,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	0,00
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00
ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00

SEZIONE III – Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali di cui al DPCM 18.09.2012.

Sulla base della programmazione pluriennale per il periodo 2014 – 2016, integrata dall'applicazione delle norme (in particolare d.lgs 150/2009), che hanno condotto alla realizzazione del Piano della Performance, è stata realizzata la mappa strategica dell'Ente che, integrata alla luce delle missioni individuate dalla circolare MSE n. 148123 del 12.9.2013, in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici, definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente Camerale.

Le aree di intervento strategico coordinate con le missioni istituzionali individuate dal MSE sono le seguenti:

- 1. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno** (*missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese"*)
- 2. Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa** (*missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati"*)
- 3. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale** (*missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*)
- 4. Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati** (*missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*).

All'interno delle aree strategiche si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

LE AREE STRATEGICHE			
Area 1) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO <i>(missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")</i>	Area 2) REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA <i>(missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")</i>	Area 3) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE <i>(missione istituzionale 016- "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")</i>	Area 4) SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI <i>(missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</i>

OBIETTIVI STRATEGICI

1.1 SOSTEGNO ALLA NASCITA E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE 1.2 PROMOZIONE DEL TERRITORIO 1.3 PROMOZIONE DELL'AGROALIMENTARE E DELL'ENOGASTRONOMIA 1.4 MONITORAGGIO DEL SISTEMA ECONOMICO 1.5 MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE 1.6 SOSTEGNO ALL'ISTRUZIONE TECNICA	2.1 RAFFORZAMENTO DEL RUOLO ISTITUZIONALE DI VIGILANZA SUL MERCATO PER FAVORIRE LA TRASPARENZA E LA CORRETTEZZA DEI RAPPORTI TRA IMPRESE E TRA IMPRESE E CONSUMATORI 2.2 POTENZIAMENTO DELLA MEDIAZIONE FINALIZZATA ALLA CONCILIAZIONE DELLE CONTROVERSIE CIVILI E COMMERCIALI E DELLE ALTRE FORME DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA 2.3 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT	3.1 SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE E DELLE IMPRESE	4.1 POLITICA DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI 4.2 PERSEGUIMENTO DELL'ECONOMICITÀ ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI SCELTE GESTIONALI, LA PROGRAMMAZIONE, IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO 4.3 VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ INTERNE ANCHE MEDIANTE LA TRASMISSIONE DEL KNOW HOW ED IL BENESSERE ORGANIZZATIVO 4.4 EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI INTERNI
--	---	---	--

La strategia così definita è stata trasfusa nel P.I.R.A. (Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio) strutturato come segue:

- Elenco degli obiettivi strategici dell'Ente per l'esercizio 2016;
- Associazione, a ciascun obiettivo, di uno o più indicatori e relativi target;
- Descrizione degli indicatori;
- Fonte dei dati

Le principali finalità dell'Amministrazione, perseguite attraverso i programmi di bilancio, sono espresse dalle **aree strategiche (coincidenti con le missioni istituzionali)**, che discendono dalla Programmazione Pluriennale approvata dal Consiglio e dall'aggiornamento annuale così come contenuto nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2016. Esse sono state individuate tenendo conto del contesto economico territoriale e delle sue dinamiche, nonché delle istanze emerse dai portatori di interesse che operano sul territorio e mirano a rendere la Camera di Piacenza, attraverso l'introduzione progressiva di elementi di innovazione e di sviluppo organizzativo, soggetto in grado di rispondere in maniera sempre più efficace ed efficiente ai bisogni espressi dalla collettività.

Gli **obiettivi strategici** vengono declinati all'interno di una **mappa strategica** costruita secondo il modello BSC su quattro prospettive di analisi:

Utenti – la prospettiva è volta a misurare il grado di soddisfazione del tessuto economico-sociale e, quindi, la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e degli utenti di riferimento con l'obiettivo di garantire la piena soddisfazione delle aspettative

Processi interni – la prospettiva è volta ad individuare il grado di efficienza ed efficacia con il quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed individuando quelli che meglio rispondono all'esigenza di perseguire gli obiettivi strategici

Crescita e apprendimento – la prospettiva è volta alla valorizzazione delle potenzialità interne dell'Ente per una crescita del personale in termini di competenze e motivazione, nonché al potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto

Economico-Finanziaria – la prospettiva è orientata al monitoraggio degli indicatori economico-finanziari al fine di valutare, tenuto conto delle priorità definite nella programmazione strategica, la capacità dell'ente di perseguire l'equilibrio di bilancio.

Area Strategica 1.

Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.

Missione 11 : “Competitività e sviluppo delle imprese”

Programma 5 : “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”

Divisione COFOG 4: “Affari Economici”

Gruppo COFOG 1: “Affari generali economici, commerciali e del lavoro”

Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	233.447,00	218.503,49
Funzionamento	83.128,28	65.343,73
Interventi economici	637.186,53	605.156,44
Ammortamenti	20.287,12	20.141,62
Investimenti	0,00	

Obiettivi strategici:

1.1 - Sostegno alla nascita e allo sviluppo delle imprese

<i>onere diretto per interventi economici</i>	Preventivo	€ 367.186,53
<i>onere diretto per interventi economici</i>	Consuntivo	€ 330.385,30

Migliorare la liquidità aziendale, incentivare gli investimenti, incrementare le possibilità di sopravvivenza delle nuove imprese attraverso attività informative e formative. Lo stanziamento include il contributo alle imprese del territorio danneggiate dalla recente alluvione che ha interessato numerose zone, soprattutto montane, della provincia

1.2 - Promozione del territorio

<i>onere diretto per interventi economici</i>	Preventivo	€ 50.000,00
<i>onere diretto per interventi economici</i>	Consuntivo	€ 82.051,81

Rafforzare l'interazione con altri soggetti istituzionali allo scopo di meglio finalizzare e qualificare le risorse destinate ad interventi a favore del territorio

1.3 - Promozione dell'agroalimentare e dell'eno-gastronomia

<i>onere diretto per interventi economici</i>	Preventivo	€ 60.000,00
<i>Onere diretto per interventi economici</i>	Consuntivo	€ 44.531,46

Migliorare la competitività delle produzioni locali sui mercati nazionali e non; migliorare la possibilità di individuare nuove nicchie nelle quali proporre le produzioni di qualità

1.4 – Monitoraggio del sistema economico

<i>onere diretto per interventi economici</i>	Preventivo	€ 10.000,00
<i>Onere diretto per interventi economici</i>	Consuntivo	€ 7.019,37

Incrementare il grado di diffusione delle informazioni relative ai principali indicatori del sistema economico al fine di fornire strumenti sempre più efficaci ai c.d. “decisori politici”

1.5 - Miglioramento della comunicazione istituzionale

<i>onere diretto per interventi economici</i>	Preventivo	€ 10.000,00
<i>Onere diretto per interventi economici</i>	Consuntivo	€ 2.878,00

Incrementare il livello delle informazioni relative ai servizi camerali, compresi quelli fruibili attraverso il sito internet istituzionale

1.6 – Sostegno all’istruzione tecnica

<i>onere diretto per interventi economici</i>	Preventivo	€ 17.000,00
<i>Onere diretto per interventi economici</i>	Consuntivo	€ 2.000,00

Favorire la diffusione dell’informazione sulla domanda delle professionalità da parte delle imprese con l’obiettivo di ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro indirizzando i giovani verso percorsi formativi maggiormente allineati alle esigenze delle imprese medesime.

Area Strategica 2

Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell’azione amministrativa

Missione 12 : “Regolazione dei mercati”

Programma 4: “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori”

Divisione COFOG 4: “Affari economici”

Gruppo COFOG 1: “Affari generali economici, commerciali e del lavoro”

Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	397.923,00	378.233,25
Funzionamento	237.790,42	202.658,69
Ammortamenti	30.063,02	29.844,72

Obiettivi strategici:

2.1 – Rafforzamento del ruolo istituzionale di vigilanza sul mercato per favorire la trasparenza e la correttezza di rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori

Rafforzare e qualificare ulteriormente l’attività di vigilanza sul mercato, potenziando i controlli degli aspetti relativi alla sicurezza dei prodotti presso gli operatori economici.

2.2 Potenziamento attività di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali e delle altre forme di giustizia alternativa

Consolidare e rafforzare l'attività dell'organismo di mediazione camerale anche attraverso la prosecuzione della convenzione con l'Organismo dell'Ordine degli Avvocati; avviare l'organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

Missione 12 : "Regolazione dei mercati"

Programma 4: "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori"

Divisione COFOG 1: "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni"

Gruppo COFOG 3: "Servizi generali"

Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:

Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	462.905,00	450.028,62
Funzionamento	247.621,76	169.755,68
Ammortamenti	38.381,72	38.090,66

Obiettivi strategici:

2.3 Semplificazione amministrativa ed e-government

Fornire alle imprese servizi di qualità in tempi rapidi e con procedure chiare ed agevolate semplificando l'approccio con l'utenza.

Area Strategica 3

Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale

Missione 16 : "Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo"

Programma 5 : "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*"

Divisione GOFOG 4: "Affari Economici"

Gruppo COFOG 1: "Affari generali economici, commerciali e del lavoro"

Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	81.583,00	71.390,90
Funzionamento	45.695,09	37.897,32
Interventi economici	73.000,00	69.167,16
Ammortamenti	6.396,95	6.348,44

Obiettivo strategico:

3.1 – Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese		
<i>onere diretto per interventi economici</i>	Preventivo	€ 73.000,00
<i>Onere diretto per interventi economici</i>	Consuntivo	€ 69.167,16

Rafforzare i servizi camerali a favore dell'internazionalizzazione al fine di incrementare le possibilità di incontro di imprese di altri paesi con le quali instaurare rapporti commerciali o di collaborazione.

Rafforzare l'interazione con altri soggetti istituzionali ed imprenditoriali allo scopo di meglio finalizzare e qualificare le risorse sempre più limitate destinate ad interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese.

Area strategica 4

Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati

Missione 32: "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"

Programma 2: "Indirizzo Politico"

Divisione COFOG 1: "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni"

Gruppo COFOG 1: "Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri"

Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	344.577,00	336.940,83
Funzionamento	273.629,76	214.467,72
Ammortamenti	15.992,38	15.871,11
Investimenti	127.500,00	127.500,00

Obiettivi Strategici:

4.1 Politica della qualità dei servizi

Fornire al cittadino servizi sempre più efficaci ed efficienti intendendo tali elementi quali prerequisiti in grado di favorire ricadute favorevoli sul sistema imprenditoriale in senso lato.

Missione 32: "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"

Programma 3: "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"

Divisione COFOG 1: "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni"

Gruppo COFOG 3: "Servizi generali"

Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	713.236,28	688.948,93
Funzionamento	775.428,33	720.220,59
Ammortamenti	51.175,64	50.787,54
Investimenti	5.658,00	2.147,46

Obiettivi Strategici:

4.2 Perseguimento dell'economicità tramite l'adozione di scelte gestionali, la programmazione, il monitoraggio e il controllo

Acquisire una completa conoscenza dei principali indicatori che caratterizzano la performance dell' Ente ed utilizzare le informazioni che derivano dallo sviluppo completo del Ciclo di gestione della performance per attuare azioni di benchmark e mettere in campo politiche e strategie gestionali che valorizzino i punti di forza e che consentano di intervenire sui punti di debolezza con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, l'economicità e l'innovatività della gestione. L'obiettivo ultimo mira a destinare maggiori quote di risorse alle iniziative di promozione economica.

4.3 Valorizzazione delle professionalità interne anche mediante la trasmissione del know how e del benessere organizzativo

Valorizzare le professionalità e la trasmissione orizzontale e verticale delle competenze, favorire lo spirito di squadra e il benessere organizzativo.

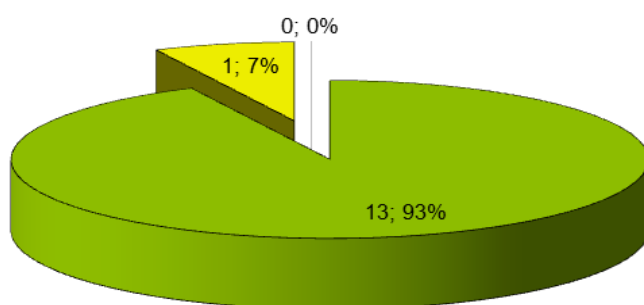
Elevare il livello professionale del personale anche agendo sul clima organizzativo. Consentire ai dipendenti di operare in un clima costruttivo e coeso che permetta di raccogliere le sfide sempre più ambiziose, anche attraverso la realizzazione delle iniziative contenute nel Piano delle Azioni Positive.

4.4 Efficientamento dei processi interni

Rendere maggiormente efficienti i processi interni, mantenendo nel contempo elevati standard di qualità in un contesto di risparmio di tempo privilegiando il processo di dematerializzazione dei documenti e delle procedure presso l'ente.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN SINTESI

RISULTATI OBIETTIVI STRATEGICI 2016-2018	VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Obiettivi strategici con target raggiunto	13	93%
Obiettivi strategici con target parzialmente raggiunto	1	7%
Obiettivi strategici con target non raggiunto	0	0%
TOTALE	14	100%



■ Obiettivi strategici con target raggiunto
■ Obiettivi strategici con target parzialmente raggiunto
■ Obiettivi strategici con target non raggiunto

L'obiettivo con target parzialmente raggiunto è:

- 1.3 Promozione dell'agroalimentare e dell'enogastronomia

Il livello medio di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 74% ed è misurato dal seguente indicatore:

1.3 1 % (Risorse prenotate per interventi di promozione dell'agroalimentare/Risorse stanziare per interventi di promozione dell'agroalimentare)

Target indicatore	Risultato raggiunto indicatore	% raggiungimento target
= > 95%	74%	78%

Il parziale raggiungimento è stato determinato dalle minori proposte progettuali pervenute

Viene allegato alla presente relazione il Piano degli Indicatori e Risultati attesi di Bilancio nel quale viene rendicontato il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici sopra illustrati e, conseguentemente la Performance dell'Ente (allegato 3).

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. ALESSANDRO SAGUATTI

IL PRESIDENTE
RAG. ALFREDO PARIETTI